

"Le Proteste del Cittadino" (di Giusi Stancanelli)

Segnalateci i disservizi, per migliorare la Città, pubblicando le foto dei disservizi evidenziati o dei protagonisti che li hanno segnalati. Di volta in volta pubblicheremo una foto del disservizio o della persona che ha segnalato una anomalia riscontrata in città. Per le vostre segnalazioni potete telefonarci (Tel. 0935.20914) o inviare un fax (Tel. 0935.20914) o inviarci una e-mail al seguente indirizzo di posta elettronica: dedalo.enna@virgilio.it



Enna Bassa, via Michelangelo. Questa area è stata destinata dagli automobilisti a zona di parcheggio. Visto che di parcheggi scarseggiamo, ci arrangiamo sfruttando gli spazi disponibili, senza andare troppo per il sottile. Ci chiediamo, visto che le macchine parcheggiano, e pare che nessuno si lamenti, perché non spianare il terreno e renderlo più consono alle esigenze dei cittadini? Ci rendiamo conto che l'asfalto è un bene prezioso, costa, richiede tutto un lavoro di preparazione e forse chiediamo troppo, in compenso si ripulirebbe una zona che non è ne verde e forse nemmeno edificabile.



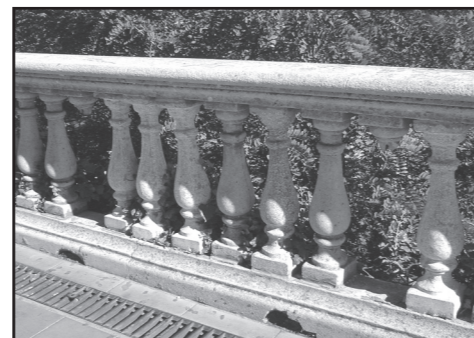
Enna Bassa. Due strade diverse, Via Michelangelo e Via Unità d'Italia, in comune lo stesso problema: le vergognose condizioni dei marciapiedi. Sembra che un ragazzino abbia lasciato un puzzle incompleto, come se mancassero i tasselli della figura da completare, e se i pezzi si trovassero qualsiasi ragazzino li rimetterebbe a posto in pochissimo tempo. Qualsiasi ragazzino! Si è fatto tanto per rifare il trucco ad Enna Bassa, messo completamente a nuovo l'asfalto, pavimentati i marciapiedi di una parte di Via Unità d'Italia (perché una parte si e una no non si comprende), dotata la zona di un semaforo ecc. ecc. (anche se molti cittadini se ne lamentano). Non si tiene conto, ad esempio, del fatto che l'Università è sorta qui, volente o nolente Enna Bassa costituisce il biglietto da visita per quanti si recano nelle varie sedi delle singole facoltà; per non parlare della scarsa illuminazione di alcune strade interne, della vegetazione incolta nelle poche aree verdi e di un generale senso di abbandono, quasi a richiamare il generale abbandono che contraddistingue Enna alta, questa sì che è coerenza.



Villa Farina. Torniamo a parlare di questa zona dopo ben sedici numeri di Dedalo pubblicati, e dieci mesi trascorsi. Nessun intervento è stato fatto, la foto è praticamente uguale alla prima pubblicata: la pozza d'acqua che si forma quando piove è sempre più larga ed il livello dell'acqua è sempre più alto. La nota di comicità è data dal fatto che, se malauguratamente ci si dimentica di chiudere il finestrino (come è capitato di constatare) la doccia è assicurata, sempre che l'auto non resti in panne nella pozza. Nei prossimi mesi che succederà. Cosa si aspetta ad intervenire anche qui?



Via Roma. Prima della Chiesa Madre, ci imbattiamo in questi... questi... boh...questi così! A che cosa servano non è facile comprenderlo: ad evitare che gli automobilisti parcheggino? in una via così stretta? a sinistra? Bah! Ad Enna, in materia di fantasia del "parcheggio dove mi pare e chi se ne frega" diamo lezioni un po' tutti, così come diventiamo tanto filosofi in materia di "questo posto è mio e guai a chi me lo tocca". In quanto alla funzione di questi artistici manufatti, ci chiediamo se il gioco vale la candela, e se il buonsenso alberga ancora nelle menti dei responsabili amministratori e non.



Belvedere Marconi. Vista splendida su Calascibetta, a destra si erge maestoso l'Etna, in basso l'autostrada Palermo Catania...e poi? Se abbassate lo sguardo ad altezza di bambino, noterete quanto facilmente un bambino passa attraverso le colonnine delle balaustre che mancano. Sono all'incirca una ventina, come ci fa notare il sig. Santorocco, segnalando la cosa e fornendoci la foto che pubblichiamo. Rileviamo, purtroppo, che questa città è sempre meno a misura dei bambini, sempre meno sicura, mentre gli amministratori sono sempre meno adulti, sempre più... distratti.

A CHE SERVE LA GUERRA?

SEMPRE PIÙ VICINA
LA GUERRA ALL'IRAQ.

ANZIANI, DONNE E BAMBINI
VITTIME INCOLPEVOLI.

"FUORI L'ITALIA DALLA GUERRA":
APPELLO DI GINO STRADA
MEDICO DI EMERGENCY
(PAGG. 6 - 7)



Ecce homo!

Una pausa forzata è stata la nostra costretta a "saltare" un numero, quello del 15 ottobre. Una pausa forzata perché in questo frangente abbiamo lavorato sodo per migliorare ancora di più il nostro periodico.

Una nuova veste grafica, una nuova impostazione, una più completa informazione per dare agli ennesi un prodotto migliore. Fedeli alla nostra filosofia ambientalista da oggi useremo solo e soltanto "carta riciclata"; non vogliamo essere certo noi a contribuire alla distruzione di foreste, ci mancherebbe altro.

Da oggi Dedalo viene stampato in proprio ed ecco spiegato il perché del nostro stop forzato.

Nei contenuti Dedalo rimane sempre quello, un giornale aperto a tutti e al servizio del cittadino. Forse quando l'assessore Ferrari parla di "giornaleto

distribuito nei bar" si riferisce a Dedalo? Se fosse così ci dispiacerebbe se non altro perché stiamo cercando di dare voce a quanti non avevano mai potuto parlare.

Per noi, distribuire il nostro giornale nei bar, nei negozi, nei centri commerciali, nelle barberie è motivo di orgoglio e, grazie a loro riusciamo a raggiungere ogni strato di popolazione.

Se fosse così ci dispiacerebbe, perché un medico affermato come Ferrari non può scendere in affermazioni del genere. Forse anche a lui Dedalo risulta stretto? Dedalo, che ancora oggi, tenta di capire come riesca a conciliare la sua preziosa attività professionale verso gli ammalati con la carica di presidente provinciale del circolo di A.N. e con la carica di assessore comunale.

ECCE HOMO si potrebbe pensare; noi molto più modestamente vogliamo fare il nostro

lavoro con umiltà, ma certamente non ci facciamo intimorire da qualunque affermazione da parte di nessuno. Questo è bene che si sappia.

La Redazione

vulturo
targhe - insegne
Via Donizetti, 20 Enna
tel. 0935 500280

Targhe per abitazioni in ottone e plexiglas
numeri civici - targhette per citofoni
targhe commerciali - segnaletica
insegne di ogni genere

Linea ottone

Targhe con base in legno

Targhe con finestrino per inserimento

Telai e strutture portatarghe

Portasaviette segnatavolo

Portachiavi per albergo

Segnatavoli segnaposto

Con posacenere

Gente in - NATI
abbigliamento uomo - donna - bambino

Compra & Vinci

SOMMARIO

Disservizi: Strade riaperte ma sempre disagi
pagg. 3-4

Approfondimento: A che serve la guerra?
pagg. 6-7

Cultura: Uguaglianza: idea estetica?
La filosofia scende in piazza
pagg. 8-9

Ridiamoci su: Attenzione ai vuoti d'aria
pag. 12

Salute: Influenza, Artrosi cervicale,
Sindrome da affaticamento cronico
pag. 14

Archeologia: Un patrimonio che scompare
pag. 15

Manifestazioni: "Fraternità: categoria politica"
pag. 16

Spazio idee: Consigli, Ricetta e Musica
pag. 17

Sport: Rally di Proserpina: bene i piloti ennesi
pag. 18

Per evitare le liti condominiali
pag. 19

Le Proteste del cittadino
pag. 20

Un circo tra fango e spazzatura

Noi Ennesi siamo ormai tristemente abituati ai cosiddetti "fenomeni da baraccone", vale a dire che abbiamo ormai una veterana esperienza in fatto di situazioni grossolane, ma come questa non ne avevamo viste.

Anche quest'anno la nostra cittadina ha ospitato una nota compagnia circense, e naturalmente ospitato si fa per dire. L'area dove la maltrattata compagnia di spettacolo è stata segregata si trova in contrada Ferrante, su una superficie inadatta sotto ogni punto di vista, ad ospitare gli "spettacoli viaggianti" che come riassunto nella legge 337 del 1968, è da riferire esclusivamente al Circo ed al Luna Park. La suddetta legge prescrive l'obbligo per tutti i comuni della Repubblica Italiana, di attrezzare apposite aree destinate a queste manifestazioni itineranti.

Il corredo indispensabile per questo tipo specifico di aree attrezzate è costituito dai vari punti per l'approvvigionamento di acqua e di luce, dalla IMPRESCINDIBILE presenza di pozzi neri o di attrezzature ido-

nee a predisporre che gli scarichi fognari delle diverse roulotte e servizi igienici vengano opportunamente canalizzati nelle condutture per lo scolo delle cosiddette acque nere e, nemmeno a dirlo, che non manchino gli appositi cassonetti per la raccolta dei rifiuti. Com'è facile pensare, l'affluenza a tali manifestazioni è sempre notevole data la loro occasionalità ed il fascino di uno spettacolo che non è solo ludicoricreativo ma è anche sportivo e culturale.

Le nostre foto vi mostrano nei dettagli, in quale imbarazzante condizione ci siamo trovati tutti gli utenti del circo una volta raggiunta l'infelice area dove si è permesso che il tendone venisse montato. Il suolo in terra-battuta è inevitabile che diventi impraticabile impastandosi con l'acqua durante la stagione fredda. La compagnia circense dopo aver pagato al comune di Enna quanto dovuto per occupare il suolo pubblico, non si sarebbe mai aspettata di andare a lavorare in mezzo al fango.

Per non deludere la sua affezionata utenza, l'amministrazione circense ha dovuto acquistare a proprie spese, così come hanno fatto i loro colleghi del Luna-Park in precedenza, un grosso quantitativo di ghiaia per il valore di trecento euro, necessario perché gli ospiti agli spettacoli

non venissero ad essere accolti in mezzo al fango come gli animali. Ma se la nostra amministrazione comunale non si è imbarazzata per l'accaduto, allora perché la prossima volta non imporrà al malcapitato di turno di provvedere a proprie spese alla pavimentazione del sito in questione? Oppure è meglio continuare a favorire le vendite del solito "Tal dei Tali" presso cui vengono indirizzati ripetutamente i prossimi ingenui concessionari?

Sicuramente tutto ciò non servirebbe a risolvere tutte le problematiche inerenti il sito.

Ci sono giunte in redazione numerose lamentele da parte dei residenti la zona. Per esempio, durante tutta la settimana di permanenza del Circo, i cassonetti della nettezza urbana non sarebbero stati mai svuotati. "In quei cassonetti abbiamo trovato di tutto - ci riferisce il sig. Antonino M., uno dei nostri intervistati - Ossa e avanzati di carne macellata, letame, cartone e quant'altro ci ha impedito di scaricare i nostri rifiuti che abbiamo dovuto lasciare per terra accanto i cassonetti, a disposizione di tutti i cani randagi della zona che attratti dal cattivo odore ne hanno fatto scempio, ma la cosa più aberrante è il fatto che nessuno provvederà mai a ripulire né le



aiuole né le gli spazi di terreno circostanti. E' una indecenza il modo in cui viene gestito il servizio di nettezza urbana nel Comune di Enna ". Altre furiose lamentele sottolineano quanto il sito in questione sia inadatto a tale tipo di utilizzo. Tutte le MAMME ci riferiscono: "Eravamo continuamente esposti al rischio di essere investiti dalle auto". I loro bambini sono stati costretti ripetutamente a percorrere a piedi in mezzo la strada, la pericolosa curva a gomito di Viale delle Olimpiadi dato che, non essendoci spazio a sufficienza nei parcheggi, i mezzi pesanti del circo sostavano notte e giorno sui marciapiedi in entrambi i lati della carreggiata.

I residenti, per la stessa ragione, hanno dovuto lasciare le loro auto lungo il margine della strada dove la sosta non è consentita, esponendosi al rischio di danni materiali ai mezzi e sanzioni amministrative per divieto di sosta.

Cristiano Pintus

qui trovi DEDALO

Enna Alta

Planet Pizza
PIZZERIA FAST-FOOD ENNA
P.zza S.Maria del Popolo
Servizio a Domicilio
0935 501070

Gino Madonia
BAR PASTICCERIA
GELATERIA E TAVOLACALDA
Via Ottavio Catalano, 84 Enna
Tel.0935.25160

Caffè del Centro
P.zza San Cataldo-Enna-Tel.0935.22088

TAXI PIZZA
PIZZERIA DA ASPORTO
Servizio a domicilio gratuito
Viale IV Novembre
Tel. 0935.38387 Enna

PIZZA TELEFONO
Servizio a domicilio
Via Ottavio Catalano - ENNA
Tel. 0935 502268

maxisidis
Via della Regione Siciliana Enna
Tel. 0935.500900

BAR ERBICELLA
Laboratorio PASTICCERIA
PRANZI DA ASPORTO
Viale Diaz, 50 - Tel. 0935.501003 - Enna

MEDITERRANEA
PIZZERIA
Via Montesalvo, 59 Enna
Consegne a domicilio
Tel. 0935 511622

Napoli
CARTOTECNICA
Via Candrilli, 11 Tel. 0935-24244 - Enna

BAR SAIS
Viale Diaz - Enna

CAFFÈ ROMA
PASTICCERIA - GELATERIA
TAVOLA CALDA
dal 1921
di Gaetano Di Salvo
Enna - Via Roma, 312 - Tel.0935/501212

Q8 RIFORMIMENTO
di DI MAURO BIAGIA
Via Pergusa, 252 - Enna - Tel. 0935 37752

Il Dolce
di F.lli Cascio
Pasticceria - Caffetteria - Gelateria - Tavola calda
P.zza S. Agostino, 41-43 Tel. 0935.24018 - Enna

PANETTERIA BISCOTTIFICIO S. Filippo
Schimmenti Antonio
Via Spirito Santo, 72 - Tel. 0935.37176 Enna

Chiosco Bar
di Sebastiano Cammarata
Via Trieste, 16 Tel. - 0935.24109 - Enna

PUNTO Sma Cityper
Via degli Astronauti Enna
Tel. 0935.501312

PANIFICIO PASTICCERIA Campisi
P.zza Umberto I, 22 - Tel.0935.504459 - Enna

Pasticceria del Viale
Caffetteria - Gelateria - Tavola Calda
Dei F.lli TRAMONTANA
Viale IV Novembre, 50 Enna - Tel. 0935.35133

PAVONE PAOLO
Pizzeria - Rosticceria - Tavola calda
Specialità Gastronomiche - Polli allo spiedo
Prenotazioni telefoniche a richiesta
Via Mercato S. Antonio, 28 Tel. 0935.24994 - Enna

GAETANO CASCIO
SCUOLA
UFFICIO
Viale Diaz, 74-78 Enna Tel. 0935.25441

Caffè Italia
di CAMPANELLA MASSIMO
Via M. P. Chiaromonte, 12 Enna - Tel. 0935.501111

Deliziosa
Di Morgano Filippo
Bar - Pasticceria - Gelateria
Via Roma, 446 - Tel. 500549 Enna

Antico Caffè Marro
di Francesco Palillo
P.zza V. Emanuele, 22 Enna
Tel. 0935.501184

PIZZA SPICCA
0935 500600
SERVIZIO A DOMICILIO GRATUITO
ENNA - VIA PERGUSA, 26

KAOS
Mercatino dell'usato di GIUSEPPE DI PRIMA
P.zza Mazzini, 14 - Enna
Tel. 349.32399335 / 339.2276650

tavola calda EUROPA
rosticceria
dal 1974
V.le IV Novembre Enna Tel. 0935.37467

Pasticceria - gelateria - tavola calda Pasticceria Dell'Arte
di Savoca & Riccobene
Via Vitt. Emanuele, 148 - Tel. 0935 500461

Caffè Empire
Via Libertà, 16 Enna

Enna Bassa

il Tartufo
Via Unità d'Italia Enna Bassa
Tel. 0935 20333
caffetteria - gelateria
pasticceria - tavola calda

PANIFICIO Bernunzo Luigi e Figli
Via Emilia Romagna-Tel. 0935.531003-Enna Bassa

ESSO SELF SERVICE - AUTOLAVAGGIO TIGER BAR
di Bonasera Luigi
Via L. Da Vinci, 15 Enna Bassa
Tel. 0935.29245

PANETTERIA 2000
di Comito Enrico
P.zza A. Da Messina Enna Bassa
Tel. 0935.29350

Enna Mercato
GRUPPO ABBE
SUPERMERCATO
ENNA BASSA - C/da S. Lucia Tel. 0935 531265

DI MAGGIO
Bar - Pasticceria
Gelateria
Gastronomia
Tavola Calda
P.zza A. Da Messina, 2/4 - Tel. 0935.29343 - Enna Bassa

Officina dell'immagine
by
CENTRO VIDEO MEDITERRANEO
Via Unità d'Italia - Enna Bassa - Tel. 0935.20897

Coiffeur Angelo
Via Michelangelo 56/a - Enna Bassa

BAR OLIMPICO
di GIUSEPPE MARINO
BAR TABACCHI GIORNALI
ENNA BASSA VIA MICHELANGELO, 56
TEL. 0935.41.340

HOBBY ZOO
Barrafranca Via San Bernardo, 3/5
Tel. 0934.467334
Enna Compl. Ennadue Pal. 18
Tel. 0935.533656

Magazzini BASILE s.r.l.
Via L. Da Vinci Enna Bassa - Tel. 0935.20733

L'EDICOLA
di Giarrizzo Sandro
Via Unità d'Italia Enna Bassa
Tel. 329/0092577

ROGA
Compl. Ennadue
Enna Bassa
Tel. 0935.41555

Nancy Shop
Merceria, Moda Intimo, Oggettistica
Via Unità d'Italia, 65 - Enna Bassa
Tel. 0935 531338

Pergusa

Hotel Riviera
Tel. 0935 541267 Pergusa

Sport itime
CAMPIONE DI CALCETTO
in erba sintetica
C/da S. Giovanni-Jacopo
Pergusa (EN)
Tel. 0935.542020 - 349.1338472

HOTEL GARDEN
Via Nazionale Pergusa (Enna)
Tel. 0935 541694 - Fax 0935 541690

TABACCHI Cammarata Gianluca
Via Nazionale, 52 - Tel. 0935.541081
Pergusa

Villa Giulia
Villaggio Pergusa n° 89
Pergusa (En)
Tel. 0935.541043
0935.542212
Fax: 0935.542213

Se "DEDALO" vi è piaciuto, sosteneteci. Questo è il modo migliore per continuare a leggerci sempre; Nuova Editoria c/c n° 1100410485188 Banco di Sicilia
Editore: "Nuova Editoria" Piccola Soc. Coop. a.r.l.
Dir. Resp. Massimo Castagna
Stampa in proprio
Aut. Tribunale di Enna n° 98 del 7/1/2002

"PER EVITARE LE LITI CONDOMINIALI" Risponde l'Avv. Rosa Anna Tremoglie

1) Come vanno ripartite le spese relative al lastrico solare?

Il lastrico solare è un particolare tipo di terrazzo con superficie pianeggiante che funge da tetto dell'edificio. Esso può essere accessibile a tutti o solo ad alcuni condomini. Se è utilizzabile da tutti i condomini, la ripartizione delle spese relative alla sua manutenzione e ricostruzione avviene, secondo la regola comune, tenendo conto del valore delle quote di proprietà dei singoli condomini. Se, al contrario, è utilizzabile solo da un condomino, il cui appartamento si affacci sul lastrico solare che ne costituisce il terrazzo, le spese vanno ripartite per un terzo a carico del proprietario che lo utilizza e per gli altri due terzi a carico di tutti i condomini (compreso il proprietario), secondo i millesimi di proprietà, perché il lastrico solare assolve la funzione di copertura di tutto il palazzo. Se il lastrico solare è terrazza a livello, cioè funge da tetto solo di una parte del palazzo, ai due terzi delle spese non partecipano tutti i condomini, ma solo quelli che beneficiano della copertura, che sono coloro che abitano nella colonna di appartamenti a cui la terrazza a livello fa da tetto.

2) Dobbiamo procedere alla revoca dell'amministratore del nostro condominio di Via Quali sono le maggioranze assembleari necessarie?

Dando per scontato che l'assemblea si sia validamente costituita sia in prima che in seconda convocazione, le maggioranze per deliberare validamente sulla revoca della nomina dell'amministratore sono le seguenti: sia in prima che in seconda convocazione saranno necessari i voti della metà più uno degli intervenuti che rappresentino almeno 1/2 del valore millesimale dell'edificio; ma in seconda convocazione tali voti potranno essere numericamente inferiori rispetto a quelli di prima convocazione dal momento che il quorum costitutivo si riduce ad un terzo dei condomini e del valore millesimale dell'edificio.

Maddaloni
Cucine componibili
Arredamenti - Oggettistica
Complesso Ennadue pal. 17 Tel. 0935 29321 Enna Bassa

Rally di Proserpina: Onore ai piloti ennesi

L'Equipaggio Sicilia-Cambria su Mitsubishi Evo VI si è aggiudicato la 17 edizione del Rally di Proserpina, organizzato dal Consorzio Ente Autodromo di Pergusa. Sicilia già quest'anno vincitore nel Rally Mare Monti e al Rally del Mito, ha comandato

la classifica sin dalla prima prova speciale, agevolato anche dal ritiro dell'equipaggio ennese La Barbera-Bonsignore favorito per la vittoria, così come Disclafani-Cibella ed Ingrà Ricerca, tutti su Mitsubishi, e fermati da guai al cambio o al motore.



Beccaria-Di Dio su Mitsubishi Evo 6

A contrastare la marcia del vincitore un altro equipaggio ennese, Beccaria - Di Dio anch'essi su Mitsubishi Evo VI, e scavalcati nel finale dal brillante messinese Stracuzzi che con la sua Renault Clio ha dato spettacolo lungo le speciali e piazzandosi alla fine ad appena 48

secondi da Sicilia.

Terzo e quarto posto per due vecchie conoscenze del rally siciliano, i calatini Ciffo-Petrocitto su Mitsubishi Evo e i palermitani Savioli-Davis su Renault Clio.

Complessivamente buona la prova degli equipaggi locali, a parte i ritiri di La Barbera ed Ingrà, decimo posto assoluto per Caruso-Comito su Renault Clio, mentre immediatamente dietro, i sorprendenti Ruggero-Polito su 600 Kit Car, che hanno messo dietro vetture ben più potenti. 17° posto per Arengi-Moceri, 21° per Comito-Caramazza.

Il nisseno Marchese su

Peugeot 205 piazzandosi al 16° posto assoluto si è portato in testa alla classifica della Coppa Italia Rally 2002 Ottava Zona, scavalcando il suo diretto rivale Grasso. Nelle vetture di scaduta omologazione, infine, vittoria per l'equipaggio ennese Mingrino Maio.

Anche per questa 17° edizione del Rally di Proserpina successo di pubblico. Migliaia di tifosi hanno seguito per tutta la notte le 9 prove speciali, dalla Bivio Benesiti, alla classica "Seggio", alla novità di quest'anno "Cacchiamo". Appuntamento adesso fra 15 giorni al Fabaria rally di Agrigento.

Massimo Colajanni

Enna sulla buona strada

Seconda vittoria consecutiva per l'Enna calcio e punti pesanti per la classifica.

Dopo la bella vittoria interna per 2 a 0 ai danni del Palagonia, l'undici gialloverde ottiene anche il primo successo esterno espugnando per 2 a 1 il campo di Caltagirone.

Una vittoria meritata per i ragazzi di Gnoffo, a segno con Paolo Restivo e Valerio Giamo, che hanno concretizzato la manovra dell'intera squadra, che comincia ad assimilare gli schemi del tecnico.

Se la vittoria interna contro il Palagonia sul "neutro" di Pergusa aveva fatto intravedere miglioramenti, soprattutto sul piano caratteriale.

Il successo di Caltagirone ha confermato i progressi fatti e soprattutto che la strada intrapresa è quella giusta. Adesso bisogna continuare a lavorare sodo per raggiungere gli obiettivi prefissati alla vigilia dalla società.

M. C.

Per Riccardo Gervasi, saracinesca dell'undici gialloverde, alla fine il lavoro ed i sacrifici premieranno tutti quanti.

"Siamo sulla buona strada - sottolinea il veterano della squadra. Sul campo oltre al bel gioco che migliora di giornata in giornata, dimostriamo carattere e grinta, che ci consentiranno di arrivare molto lontano".

In attesa di potere tornare ad usufruire del Gaeta dove ancora la formazione del presidente Buonasera non ha giocato nessun incontro ufficiale, tecnico e giocatori proseguono il loro lavoro presso l'impianto di Pergusa, che sicuramente non è il meglio di quanto possa offrire un rettangolo di gioco, ma che permette al pubblico ennese di potere seguire la propria squadra.

Salvatore Di Venti: un arbitro nazionale

Grande soddisfazione nell'ambiente arbitrale ennese per l'ennesima perla conquistata da una giacchetta nera. Questa volta è toccato a Salvatore Di Venti che nella scorsa stagione è entrato a far parte degli arbitri appartenenti alla C.A.N. D. Di Venti, dopo pochi anni trascorsi a dirigere gare a livello regionale, ha debuttato a livello nazionale dirigendo la gara Milan - Sampdoria, valevole per la coppa Italia Primavera.

A rendere ancor più affascinante questo debutto è la presenza nella panchina rossonera del glorioso Franco Baresi, che svolge il ruolo di trainer della squadra. Grossissima la felicità non solo da parte del Presidente della Sezione, ma anche di tutti gli associati, i quali si augurano che questo ragazzo, dotato di spiccate qualità atletico tattiche, possa finalmente approdare alla C.A.N. C, obiettivo cercato da diversi anni, ma mai raggiunto. A tal proposito, il Presidente



Salvatore Di Venti

comunica che nella prima decade di ottobre avrà inizio il corso per tutti coloro che aspirino a diventare arbitri.

Gli interessati dovranno avere un'età compresa tra i 15 e i 21 anni e dovranno far pervenire la loro adesione telefonando al seguente numero, dal lunedì al venerdì Tel. 0935/531333 (ore 19.00/21.00), oppure utilizzando il numero del Fax 0935/533197, oppure scrivendo al seguente indirizzo di posta elettronica aiaenna@ti.scalinet.it o alla casella postale 79- 94100 Enna.

R.D.

Riaperte la S.P.2 e la Monte Cantina, ma quanti disagi

Ritorna a respirare il traffico automobilistico ennese. Nei giorni scorsi sono state riaperte a senso unico alternato le due principali arterie di entrata ed uscita dal capoluogo, vale a dire la strada provinciale 2, e la strada di arroccamento Monte-Cantina. Dopo i sopralluoghi effettuati dai tecnici del settore viabilità della Provincia Regionale di Enna, che ha competenza sulla strada, è scaturita la decisione di potere riaprire il transito lungo l'arteria, regolata da semafori.

Per la Monte Cantina invece, l'improvviso crollo di un muro di sostegno, causato dalla

perdita di acqua lungo una condotta, aveva costretto il Comune a chiudere anche questa strada, che dopo i primi interventi è stata riaperta anche questa a senso unico alternato.

La chiusura delle arterie ha avuto effetti devastanti per il traffico automobilistico, rimasto paralizzato, e 30 giorni di panico totale per gli automobilisti ennesi costretti ad usufruire della sola Via Pergusa, e della Via Passione, strada che non può sopportare il traffico cittadino. Conseguenze devastanti dunque lungo tutta la città. Code chilometriche in Viale Diaz, Corso Sicilia e Via IV

Novembre. Via S.Agata intasata, e tempi di percorrenza variabili tra 40 minuti ed 1 ora per raggiungere Enna bassa. Il Sindaco Ardicca, è stato costretto per ovvie ragioni a sospendere anche il mercato settimanale che si svolge in Piazza Europa, e che già crea

problemi alla circolazione in tempi normali, figuriamoci con due sole strade per accedere al capoluogo.

Diverse restano a nostro avviso le soluzioni per fronteggiare un'altra eventuale emergenza traffico, dopo i risultati devastanti che si sono avuti. Magari rafforzando la presenza sulle strade accessibili dei vigili urbani, vista l'indisciplina purtroppo degli automobilisti, e organizzando dei bus navetta, che possano ogni giorno trasportare da Enna bassa ad Enna alta e viceversa, le migliaia di persone che per motivi vari si debbono spostare durante la giornata.

Un lento ma tranquillo ritorno alla normalità per la circolazione di Enna dunque, in attesa della riapertura a doppio senso della monte Cantina, e dei fatidici lavori di consolidamento della provinciale 2, conosciuta anche



Viale IV Novembre

come "Panoramica" che snelleranno definitivamente il traffico da e per la cittadina Ennese.

A buon punto anche i lavori della parallela del Viale Diaz, che dovrebbero essere consegnati entro il prossimo aprile. La realizzazione di questa importante opera consentirà di alleggerire il traffico di Viale Diaz. Il suo allacciamento proprio alla Monte Cantina, accorcerà notevolmente i tempi di percorrenza degli automobilisti.

Massimo Colajanni



Viale Diaz

Una città di campagna

Il titolo di città spetta ai comuni con più di 10.000 abitanti, anche Enna è quindi una città, nonostante la vivibilità della stessa sia continuamente guastata dalla poca solerzia di un'amministrazione distratta. La foto si riferisce ad un tratto del marciapiede di Via S. Leone, per percorrere il quale i pedoni devono impegnarsi in uno slalom tra la flora e la fauna che su questo tratto della strada proliferano rigogliose.

Se già l'idea di avventurarsi in questa "traversata" è sgradevole, il vivere tra parassiti, roditori e "opportunità allergiche" risulta degradante, come conferma chi vive nel tratto iniziale di Via S. Luca (almeno si pensa che sia questa la via, data l'assenza di indicazioni toponomastiche).

Per gli abitanti della zona, ai disagi derivanti dalla presenza



Via San Luca



Via San Leone

di questo tratto di "macchia mediterranea", si aggiungono quelli di una strada che è più una "trazzera" che una pubblica via: manca la pavimentazione, il passaggio è segnato da un sentiero ricavato tra le erbacce e il pericolo per le caviglie dei passanti, e non solo per quelle, data la mancanza di una ringhiera (l'unica protezione è una vecchia transenna assolutamente inadeguata), aumenta quando, in caso di pioggia, il passaggio viene ricoperto dal fango.

La domanda sorge spontanea: "Sindaco, renderà ai residenti di Via S. Luca i servizi dovuti, garantendo la percorribilità e la vivibilità della zona, o gli stessi dovranno continuare a pagare 'inutilmente' i civici tributi?"

Mario Cantoni

FORTI EMOZIONI

RADIO ENNA
102.750 MHz FM STEREO

TEL. 0935 504733
WWW.RADIOENNA.IT

ONORANZE FUNEBRI

LA QUIETE

di FRANCESCO ANGILERI

- ARREDI SACRI
- ARTICOLI RELIGIOSI
- FOTO CERAMICHE
- DICTURE LAPIDI
- ADDOBI FLOREALI
- ESTUMULAZIONI
- LAVORI CIMITERIALI
- STAMPA MANIFESTI LUTTO

La Ditta esegue servizi funebri completi a partire da:

€ 1.800

Disponibilità 24 ore su 24
Enna Tel 0935 25222

Aree attrezzate decenti per i bambini

Se pensiamo a come i genitori ad Enna vogliono trascorrere il tempo libero all'aperto con i figli piccoli, sfruttando gli "idonei servizi" che il Comune mette a disposizione ci si trova in grosse difficoltà.

I genitori ad Enna non chiedono strutture ludiche all'avanguardia, né tantomeno progetti che realizzino piani pedagogici perfetti. Forse basterebbero dei parchi giochi distribuiti razionalmente nel territorio della città per realizzare quello che tanti bambini ad Enna sognano.

Attualmente le strutture a disposizione le possiamo trovare nella zona di Montesalvo, Valverde e Villa Farina. Per quanto riguarda la zona di Montesalvo, ci sembra che oltre la sporcizia che caratterizza l'area e la pericolosità del selciato, le strutture

ludiche sono ormai vetuste e quindi inadeguate. A Valverde troviamo un'area attrezzata ma con strutture inconsistenti e vecchie. Il massimo dell'inadeguatezza viene raggiunta alla Villa Farina dove il "parco giochi" presente risale a molti anni fa. Attualmente esiste uno scivolo completamente rotto e una struttura arrugginita. Evitiamo di fare altri commenti sull'inesistenza o inconsistenza di strutture simili a Pergusa e a Enna Bassa.

Ma allora ci chiediamo: perché non creare luoghi di incontro per i bambini, perché non vedere nel gioco dei bambini le basi di uno sviluppo sociale in una società che oggi rischia sempre più di far crescere le nuove generazioni chiuse a casa o obbligate a stare davanti la TV?

I luoghi non mancano: la Villa Torre di Federico e la Villa Farina hanno degli spazi predefiniti dove poter realizzare delle strutture ludiche. Così come ad Enna Bassa e Pergusa.

Ci chiediamo, cosa costa prevedere in un bilancio comunale una spesa finalizzata all'adeguamento di spazi adibiti al gioco? E' veramente così difficile pensare che anche i bambini possono porre le basi del loro futuro socializzando, non solo a scuola, ma in quei pochi spazi verdi che la città offre?

Lo stesso Statuto Comune di Enna prevede la salvaguardia dei diritti dei minori attraverso l'erogazione di idonei servizi, ricordando i diritti sanciti dalla Convenzione Internazionale, la quale prevede al fanciullo il diritto di dedicarsi al gioco e

ad attività ricreative proprie della sua età...

Non togliamo dunque ai bambini il diritto di giocare e diamo loro la possibilità di crescere insieme, sfruttando la presenza di parchi gioco che possano diventare luoghi di crescita e confronto.

Massimiliano Cantalupo



Prg: la Confedilizia sferra un duro attacco contro l'immobilismo

Riaffiorano le polemiche sul Piano Regolatore Generale di Enna, ancora ben lontano dal vedere la luce. La Confedilizia ha attaccato duramente la lentezza sullo strumento urbanistico. Questo in sintesi il documento approvato dal Comitato Direttivo dall'Associazione Proprietà Edilizia aderente alla Confedilizia.

1. L'approvazione del piano regolatore generale del Comune di Enna è avvenuta nel lontano 1979, ventitré anni orsono; l'attuale Prg è un piano regolatore sicuramente superato che non risponde alle esigenze abitative e di sviluppo economico e culturale della Città.

2. I vincoli preordinati alle espropriazioni (zone F,V e P) sono scaduti nel 1994 pertanto le aree interessate sono diventate "zone bianche"; in buona sostanza la Città è priva di strumentazione urbanistica per realizzare opere pubbliche e private.

3. Il PRG del 1979 ha prodotto i suoi effetti quasi esclusivamente nelle zone di espansione preordinate alla nuova edificazione privata pubblica e cooperativa producendo un forte sviluppo edilizio in aree precedentemente agricole modificando l'ambiente e il territorio in modo caotico.

4. Nella Città antica il PRG è stato inerte: i piani particolareggiati e attuativi non hanno trovato esecuzione, risultato: si è aggravato e peggiorato il patrimonio storico abitativo impoverendo la proprietà immobiliare dei possessori di case.

5. Il risultato è che tutti i quartieri antichi della Città sono largamente spopolati, le abitazioni ulteriormente deteriorate quasi scomparsi o largamente compromessi i significati

architettonici e storico dell'insieme come bene ambientale e culturale. 6. E' largamente risaputo che i centri storici sono beni culturali e la loro valorizzazione è un bene non solo per la proprietà edilizia anche per il turismo; la Città di Enna che ha una forte identità storica e culturale doveva essere interessata ad un progetto di riqualificazione urbana.

7. Nessun sindaco e nessun assessore all'urbanistica - dopo il Prg del 1979 - è passato dalle parole ai fatti, portando in consiglio un progetto di recupero dei quartieri degradati.

8. Le poche varianti al Prg sono state funzionali alla tendenza delle cementificazione e non hanno interessato la qualità della vita e dell'abitare nel vecchio centro abitato.

9. Enna è tra i 200 centri urbani della Sicilia a rischio idrogeologico che avrebbe di bisogno di interventi di riqualificazione urbana e di bonifica ambientale e si associa alla lista dei numerosi Comuni siciliani che non hanno il Prg con vincoli vigenti.

10. La bonifica ambientale dentro la città coincide, in larga parte, con il risanamento urbano dei quartieri e con interventi edilizi veri e propri nelle case dei privati proprietari: constatato il fallimento dei piani di recupero, alla luce delle esperienze negative, la Confedilizia ritiene che il Comune, lo IACP e istituti finanziari disponibili devono ipotizzare una sorta di "contratto di quartiere" con i cittadini proprietari di case al fine di sperimentare l'attuazione pratica del risanamento e recupero dei quartieri e delle abitazioni degradati, anche attraverso le STU (società di trasformazione urbana).

11. Le pendici di Enna, in mancan-

za di copertura boschiva (distrutta da incendi e da costruzioni) si trovano senza l'equilibrio idrico del suolo, vulnerabili all'erosione e dissesti; i frequenti crolli e smottamenti sono elementi di insicurezza della città.

12. La Confedilizia di Enna ritiene che è venuto il momento di dichiarare uno stato di emergenza al fine di attivare un piano di sicurezza urbana che potrebbe essere redatto con i caratteri di urgenza da un comitato tecnico - scientifico coordinato dal Prefetto di Enna.

13. Fatte queste premesse la Confedilizia ritiene che non sono giustificati altri ritardi nei tempi tecnici per giungere all'adozione del Prg; occorre cessare gli annunci e i proclami di amministratori e tecnici che danno il Prg in dirittura di arrivo, mentre in realtà passano mesi e mesi senza un seguito esecutivo: i ritardi tecnici ora hanno assunto aspetti politici.

14. La recente polemica tra maggioranza e opposizione consiliare sulla trasparenza riguardante varie fasi del Prg, dimostra a - parere della Confedilizia di Enna - che pur essendo la scelta finale della pianificazione la maggiore prerogativa dei poteri del Consiglio Comunale, il Prg, prima dell'adozione consiliare, deve attraversare tutte le fasi della trasparenza pubblica al fine di perseguire e realizzare la condivisione urbanistica da una maggioranza la più ampia possibile delle forze sociali, culturali, tecniche, imprenditoriali e dei cittadini interessati alla città.

15. Il Prg è anche uno strumento di programmazione politica del territorio e quindi deve essere il Prg di tutti i cittadini perché interferisce con

la vita di tutti ed è quindi di interesse generale; deve essere evitato il rischio che attorno al Prg si scateni una corsa all'appropriazione del territorio visto come business.

16. Il Prg è anche uno strumento di programmazione economica: le infrastrutture previste devono anche parametrarsi con gli incentivi statali ed europei realisticamente possibili (es. i bandi di Agenda 2000 pretendono la conformità urbanistica dei progetti).

17. Se il Prg ha questo complesso significato le fasi che precedono l'adozione e anche quelle successive di gestione devono tenere lontano furbizie speculative ad opera di forze imprenditoriali e di tecnici interessati per evitare che attraverso il Prg si realizzi arricchimento di rendita di posizione ed ulteriore cementificazione.

18. La recente analisi del Cresme sull'abbandono degli immobili già esistenti dimostra che la cultura del costruire ex novo deve dare il posto alla cultura del recupero di tutto il patrimonio immobiliare della Città di Enna.

19. La Città potrà riavere in tempi brevi il suo piano urbanistico, con un consenso sociale ampio solo con politica urbanistica che abbia natura concertata concretamente definita con procedure di condivisione. L'inizio di queste procedure deve essere segnato con la consegna immediata al Sindaco e al Consiglio Comunale di tutte gli atti progettuali fin qui compiuti dal prof. Urbani senza ulteriori aggiunte o detrazioni al pensiero urbanistico fin qui progettato.

R.D.

I CONSIGLI: di Cettina La Porta

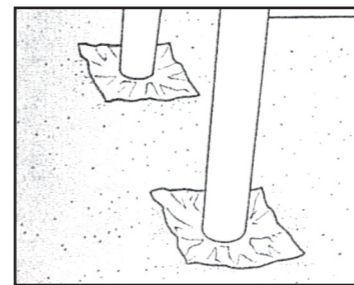
Tappeti e Moquette

Sono tra gli accessori d'arredamento più costosi e delicati: trattateli bene per prolungarne la durata. Perciò attenetevi sempre alle istruzioni fornite dai produttori e dai rivenditori di tappeti e moquette.

Con aspirapolvere Aspirate con regolarità per rimuovere polvere e sporco e mantenete il pelo in buono stato. Ogni zona andrebbe passata otto volte, anche meno se avete fretta. Servitevi dei vari accessori per pulire nei punti più difficili (bordi e sotto i mobili bassi).

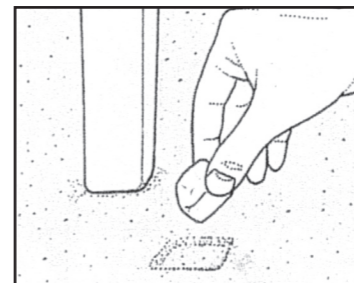
Lavaggio Applicare a mano l'apposito prodotto sullo sporco. Se il tappeto è completamente sporco, lavatelo in lavatrice o rivolgetevi ad una lavanderia. Smacchiate tappeti e moquette lasciandoli al loro posto: potrebbero, infatti, restringersi se li spostate e poi li inumidite.

Tappeti umidi Se dovete risistemare dei mobili prima che un tappeto lavato sia asciugato del tutto, mettetevi dei quadratini d'alluminio



sotto i mobili per evitare che questi lascino il segno sul tappeto.

Sollevarlo il pelo sgualcito Per eliminare i segni lasciati su tappeti e moquette dai mobili più pesanti,



mettete un cubetto di ghiaccio nel solco e attendete che si scioglia. Fate asciugare, quindi aspirate.

Shampoo secco Per rinfrescare il vostro tappeto con poca spesa e senza danni ecologici, spargete

MUSICA: di Claudio Moscato

Nel blu dipinto di blu

Quando Modugno finì di cantarla sul palco di Sanremo un autentico boato risuonò all'interno del teatro. Era il 1958 e in quell'anno questo brano girava il mondo e ancora adesso insieme a "O sole mio" è la canzone leggera italiana più nota.

Come tutti i grandi successi venuti fuori da questo festival "Nel blu dipinto di blu" non fu subito apprezzata. Fu infatti dapprima bocciata dalla commissione esaminatrice e solo in seguito ripescata. E vinse alla grande!

Reincisa in tutto il mondo e in tutte le lingue è divenuta, quasi, un secondo "inno nazionale". La rivista

Billboard conferì a Modugno il premio per la miglior canzone dell'anno e le case discografiche gli consegnarono tre dischi d'oro: miglior cantante, miglior canzone, e disco più venduto.

Nel corso della tournée

mondiale Modugno si vide consegnare le chiavi di Washington e la stella di sceriffo di Atlantic City.

Piero Tellini girò il film omonimo con lo stesso Modugno, Giovanna Ralli, e Vittorio De Sica. Prima in classifica per cinque settimane vendette moltissimo anche in America, mercato notoriamente ostico agli artisti italiani, dove fu ribattezzata "Volare".

VOLARE

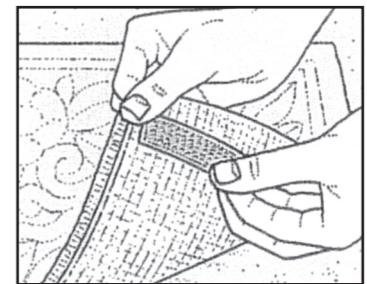
del bicarbonato di sodio su di esso. Lasciate agire per 15 minuti, poi aspirate. Il vostro tappeto non sarà soltanto pulito, ma eliminerete parassiti e odori sgradevoli.

Stuoie e zerbini

Pulitura Batteteli all'esterno con un battipanni o una vecchia racchetta da tennis. Aspirate quelle in fibre naturali (giunco, sisal, cocco); se sono molto sporchi, strofinateli con acqua salata, sciacquate e fate asciugare lontano da fonti di calore.

Stuoie che scivolano Per evitare che le stuoie scivolino sui pavimenti duri, applicate lungo i bordi del nastro adesivo a doppia facciata. Per far aderire

Le stuoie alla moquette utilizzate delle strisce di velcro.



LA NOSTRA RICETTA

Spghettini con crema al limone

Dosi per 4 persone: 350 gr. di spghettini; 2 spicchi di aglio; 1 limone non trattato; 1 formaggio tipo caprino; olio; un ciuffo di prezzemolo; 200 gr. di panna; grana grattugiato; sale; pepe.

Mettete sul fuoco una pentola con abbondante acqua per la cottura della pasta.



Insaporite gli spaghetti con una generosa manciata di pepe e serviteli subito perché si raffreddano rapidamente.

Meglio non trattato

Quando dovete utilizzare la scorza di limoni scegliete frutti non trattati. Non dimenticate che anche questi vanno lavati e asciugati bene.

Parassiti e cattivi odori Tappeti e stuoie sono molto spesso infestati da parassiti e inoltre assorbono gli odori di fumo, cibi e degli animali domestici.

Scarafaggi A rilevare l'esistenza degli scarafaggi è la spoglia che lasciano dopo la muta, specie lungo i bordi dei tappeti. E' abbastanza difficile eliminarli perché sanno nascondersi molto bene. Per debellarli spargere del borace da bucato lungo i bordi del tappeto, e sul pavimento prima di stendere un tappeto nuovo.

Fumo L'odore di fumo ristagna su tappeti e tendaggi. Mettete un recipiente pieno d'acqua in un angolo poco in vista se attendete ospiti fumatori. Anche le candele accese sono utili. Mettete della soda in polvere nei posacenere per evitare che i mozziconi continuino a bruciare.

Deodorante con aceto Un po' d'aceto in un recipiente profuma la casa, anche se è rimasta chiusa a lungo. Aggiungete periodicamente l'aceto all'acqua nell'umidificatore.

la scorza di limone e lasciatela insaporire per qualche istante; aggiungete il caprino, stemperatelo con una forchetta, diluite con la panna, salete, pepate e lasciate sul fuoco ancora per un paio di minuti.

Lessate gli spaghetti nell'acqua salata in ebollizione, scolateli molto al dente, rovesciateli nella padella con la crema al limone, aggiungete abbondante prezzemolo tritato e una grossa manciata di grana e mescolate, su fuoco basso per due minuti.

Insaporite gli spaghetti con una generosa manciata di pepe e serviteli subito perché si raffreddano rapidamente.

Meglio non trattato

Quando dovete utilizzare la scorza di limoni scegliete frutti non trattati. Non dimenticate che anche questi vanno lavati e asciugati bene.



TRIBUNALE PER I DIRITTI DEL MALATO
SEZIONE DI ENNA

PER COMUNICAZIONI E SEGNALAZIONI
Tel. 349 - 2625426
da LUNEDI a VENERDI dalle Ore 9 alle 13

SIRICEVE nei giorni di MARTEDI e VENERDI Ore 18 - 19 Tel. 0935 - 45239

presso padiglione medicina piano terra Ospedale Umberto 1°

Fraternità: categoria politica

"Sarebbe possibile far affermare una prassi politica in grado di far coesistere i tre ideali ispiratori della Rivoluzione Francese?", questa la provocazione che il Dott. Silvano Pintus, direttore della scuola di formazione sociale e politica di Enna "Le due città", ha voluto proporre nel corso della conferenza tenutasi il 10 ottobre presso la biblioteca della soprintendenza ai beni culturali, sul tema: "Fraternità, categoria politica". Una rilettura del tritico della Rivoluzione francese di fronte ai problemi politici di oggi. "Ognuno di questi ideali - ha evidenziato Silvano Pintus - si potrebbe dire che ha avuto un suo secolo di riferimento, ma isolatamente, senza mai coesistere con gli altri. La libertà ha trova-



to affermazione come categoria politica prevalente durante l'800 con le teorie liberiste e liberali; l'uguaglianza, nel '900 con il socialismo. Oggi potremmo dire di essere nel momento di affermazione dell'ideale della fraternità?"

Argomentando su questa ipotesi ha presentato la sua relazione il prof. Antonio Maria Baggio, docente di Etica Sociale ed Etica Politica presso la Pontificia Università Gregoriana di Roma, nonché responsabile del settore politica e cultura di Città Nuova e fondatore dell'associazione "Res Nova" una federazione di scuole di formazione sociale e politica, che attraverso 13 sedi in Italia, più una ad Haiti, mira a dare una specializzazione ai giovani che vogliono acquisire competenze in campo politico.

Il Prof. Baggio è partito dal presupposto che la fraternità, oggi è una categoria non ancora affermata nella prassi politica, ma vi sono elementi che consentono comunque di parlarne.

"Già alla luce degli avvenimenti dell'11 settembre 2001 - ha spietato il docente - è possibile cogliere dei primi segnali di affermazione di tale ideale, ma non ancora come categoria politica: con il crollo delle torri gemel-

le, si è avuto anche il crollo di un'idea fondamentale, quella dell'onnipotenza di uno stato. E per di più di uno stato nato e fondato sull'idea della libertà; la società americana si è sviluppata, infatti, su due pilastri fondamentali: la libertà, esercitabile solo in una comunità, non isolatamente e, per altro con un buon uso della stessa per garantire l'unità della comunità medesima e, di contro, l'individualismo. Dal bilanciamento di questi due elementi si sono potuti perseguire il bene comune e il benessere individuale all'interno della comunità. Ma quando, in questa ricerca i mezzi hanno prevalso sui fini, è iniziata la crisi della società americana, peraltro già presente anche prima dell'11 settembre."

Il docente ha poi tracciato un breve profilo storico relativo alla nascita del problema della fraternità all'interno della Rivoluzione francese, sottolineando come tutti i principi rivoluzionari, seppure presentati come valori universali, in realtà risentissero di un pregiudizio culturale sorto da una forma di antropologia parziale, che non consentiva di riconoscere l'altro semplicemente come un diverso uomo.

A tal proposito il prof.

Baggio ha fatto riferimento alla rivoluzione di Haiti del 1791-1792, quasi contemporanea e comune figlia della Rivoluzione francese - che la Francia stessa non volle riconoscere, sicuramente per gli interessi della borghesia mercantile che viveva sugli schiavi, ma anche per motivi sostanzialmente culturali, che impedivano di ammettere che la titolarità di quegli stessi diritti universali, potesse spettare anche a chi non fosse francese o quantomeno europeo.

Da qui il problema, anche odierno, di ritrovare un modello di uomo riconoscibile a tutti, di poter passare dal particolare all'universale, potendo così cogliere quegli elementi di somiglianza che consentono di pervenire ad una visione "fraternizzata" della realtà, che a sua volta consenta di vedere nell'altro - eventualmente anche nell'avversario politico - solo un simile portatore di diversi, ma equiparabili interessi.

Soprattutto se con Toussaint Louverture, il politico haitiano sostenitore del movimento rivoluzionario, si ammette che "per garantire la libertà e l'uguaglianza è necessaria la fraternità".

Danila Guarasci

Conosciamo "Le due città"

L'associazione "Le due città", presente ad Enna dal 1996, è sorta per promuovere la maturazione della coscienza civile e politica di tutti i cittadini in una visione democratica e comunitaria del governo e della cosa pubblica. Essa intende porsi nell'ambiente come mezzo e luogo di dialogo tra sensibilità, fedi e culture politiche diverse, attraverso il recupero e la riscoperta dei principi universali. Inoltre mira a preparare persone idealmente motivate che vogliono affrontare l'impegno in politica o semplicemente svolgere con maggiore consapevolezza di cittadini, le proprie attività in campo sociale e civile.

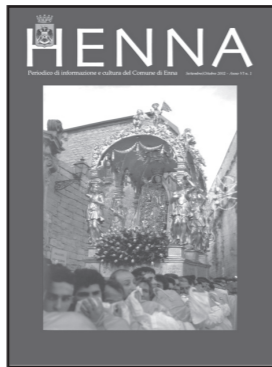
L'attività dell'associazione, grazie anche all'apporto della sua scuola di formazione sociale e politica, diretta ad Enna dal dott. Silvano Pintus, si concretizza nell'organizzazione di corsi, espressione di un progetto nazionale che vede collegate ben 14

scuole di formazione sociale e politica, riunite nella federazione "Res Nova", con sede principale a Roma.

I corsi si svolgono attraverso delle lezioni video-filmate. Grazie al confronto culturale che scaturisce dalle lezioni, gli stessi studenti si fanno promotori di forme di comunicazione e di formazione, di dialoghi nella città con le pubbliche istituzioni sia direttamente che in collaborazione con gruppi, associazioni, forze sindacali e partiti.

Quale movimento politico e non partitico, capace di esprimere lo stesso ideale delle scuole di formazione, dal 1996 è stato promosso da Chiara Lubich, il "Movimento dell'unità". Realtà internazionale con diramazioni nazionali, regionali e locali, esso sostiene l'ideale della fraternità universale come categoria della politica e della società.

D. G.



Il Comune di Enna ritorna ad avere la sua pubblicazione istituzionale; "Henna" è il nome del periodico di informazione e cultura diretto da Paolo Di Marco con la collaborazione in redazione di Pierelisa Rizzo e Riccardo Caccamo. Uno staff giornalistico certamente all'altezza della situazione che saprà interpretare le esigenze dell'Amministrazione Comunale, del Consiglio e, soprattutto dei cittadini. Ai nostri colleghi un caloroso "in bocca al lupo" di un proficuo lavoro. Direttore editoriale il sindaco della Città Rino Ardica, che tenacemente ha voluto ripristinare la pubblicazione del Comune. Anche al primo cittadino e alla sua Giunta vanno gli auguri di un fervido lavoro da parte della nostra redazione.

Il Comitato Comunale di Forza Italia ha il suo Notiziario considerato "Uno strumento di lavoro nuovo ed indispensabile". 12 pagine di approfondimento politico, di interventi e di vera e propria militanza politica per dare agli iscritti ed ai simpatizzanti del partito degli Azzurri uno strumento di dibattito e confronto politico. Auguriamo al responsabile del giornale, Claudio Faraci e ai suoi collaboratori un proficuo lavoro convinti come siamo che oggi nella città di Enna è necessaria tanta informazione pluralista.



Ecco il liceo musicale Scienze della Comunicazione: 200 posti per Giornalista

Grazie ad una convenzione tra il Consorzio Ennese Universitario ed il prestigioso Istituto Musicale "Vincenzo Bellini" di Catania, Enna si apre alla formazione musicale.

Già da quest'anno accademico, prende il via il Liceo Musicale, cui seguirà in futuro il Conservatorio. Come è noto, la riforma universitaria ha portato l'alta formazione artistica e musicale all'interno del sistema universitario. Le necessarie trasformazioni sono tutt'ora in corso. Da qui l'interesse del Consorzio Ennese Universitario in campo musicale.

Il Direttore dell'Istituto Bellini, prof. Salvatore Giudice, è stato ad Enna dove ha incontrato il presidente ed il direttore del Consorzio, il prof. Cataldo Salerno e il dr. Salvatore Berritella, e il presidente della Provincia, dr. Michele Galvagno, che ha fortemente sostenuto l'iniziativa.

La formazione musicale prenderà avvio presso il Liceo Linguistico Provinciale, attiguo alle Facoltà di Giurisprudenza e di Scienze Politiche della Cittadella Universitaria. Grazie

alla sensibilità del preside, arch. Aldo Petralia, tutte le lezioni e le esercitazioni del Liceo Musicale si svolgeranno all'interno del Linguistico, che diverrà quindi nel tempo Liceo Linguistico e Musicale. Successivamente, soltanto il segmento universitario passerà al Consorzio.

Undici sono le sezioni attivate per quest'anno: canto, chitarra, clarinetto, contrabbasso, flauto traverso, informatica musicale, pianoforte, tromba e trombone, viola, violino, violoncello. Ogni sezione prevede diversi livelli, a partire dal 1° corso, tutti comunque attivati da quest'anno.

All'Istituto Musicale di Enna possono accedere tutti i giovani in possesso della licenza media. L'età massima per accedere al I corso è di 15 anni, per i corsi successivi l'età si sposta in progressione di un anno per corso.

Per qualsiasi corso è previsto un esame di ammissione, che consiste nella presentazione di un programma libero, redatto a cura dello studente, e nello svolgimento di prove attitudinali musicali a discrezione della Commissione.

Verrà quindi formata una graduatoria di idonei per ciascuna classe. La graduatoria verrà utilizzata fino al completamento del numero massimo di allievi, che è di 12 per sezione.

La data di scadenza per la presentazione delle domande di selezione è il 31 ottobre. Verranno attivate le sezioni effettivamente richieste ed, eventualmente, duplicate quelle con maggiori accessi.

Possono iscriversi all'Istituto Musicale anche gli studenti iscritti e frequentanti gli istituti superiori. Non vi è infatti incompatibilità tra la formazione scolastica ordinaria e la formazione musicale. Le lezioni saranno esclusivamente pomeridiane. Sarà richiesto un impegno medio di tre frequenze per settimana. I titoli rilasciati sono riconosciuti dal Ministero.

APERTE LE ISCRIZIONI A SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE

Dopo l'approvazione del Comitato regionale universitario, il Rettore di Palermo, prof. Giuseppe Silvestri, ha dato il via alle iscrizioni al Corso di laurea in Scienze della Comunicazione,

che arricchisce ulteriormente l'offerta formativa della sede universitaria di Enna.

Il corso di laurea in Scienze della Comunicazione di Enna avrà l'indirizzo di "Giornalismo e uffici stampa".

Consentirà, quindi, a chi conseguirà il titolo, ottime prospettive occupazionali. Infatti, una recente legge della Regione obbliga tutti gli enti pubblici (Province e Comuni compresi) a dotarsi di responsabili di uffici stampa in possesso del titolo di laurea.

Soltanto per quest'anno di avvio, il corso di laurea in Scienze della Comunicazione di Enna sarà ad accesso libero. Le prove di selezione, inizialmente previste, sono state escluse a causa della ritardata autorizzazione del corso e della conseguente sovrapposizione con la scadenza per le altre immatricolazioni.

All'Università di Enna si stanno allestendo le necessarie strutture per accogliere il nuovo corso, che si prevede riscuoterà un grande interesse tra i giovani. La scadenza per le iscrizioni è stata fissata al 31 ottobre.

R.D.

Comunicazione, arte, cultura e dintorni

Riflettori accesi su "Medianet '2002, Salone della Comunicazione dell'Arte e della Cultura, giunto alla seconda edizione. L'inaugurazione si è svolta nel tardo pomeriggio dello scorso 24 Ottobre nelle sale della Galleria Civica. A sciogliere il nastro inaugurale, il vice sindaco Mario Salamone accompagnato dal presidente della C.N.A. Liborio Gulino, dal segretario della stessa Gaetano Lana e dal presidente del Consozio "Leonardo", Michele Sabatino. L'intendimento della Confederazione Nazionale dell'Artigianato e del Consorzio Leonardo, enti organizzatori del progetto Medianet, è quello di catalizzare l'attenzione e quindi l'interesse



del pubblico, delle Aziende e soprattutto dei giovani, verso le novità che l'universo della comunicazione continuamente produce. La multimedialità coinvolge ormai tutti i settori e svolge un ruolo di primaria importanza, dal semplice Cd-room al commercio via Internet, dal bambino all'adolescente all'adulto, fa da ideale filo rosso tra i nuovi modi della comunicazione.

Numerosi gli espositori presenti per questo incontro tra consumatori e aziende del settore, queste ultime, rappresentate nella stragrande maggioranza da giovani, hanno presentato prodotti e tecniche tra le più recenti nel campo dell'informatica, della pubblicità, delle telecomunicazioni, a

questo proposito sottolineiamo la presenza di Dedalo tra gli stands di Medianet.

Tra gli espositori presenti al salone abbiamo incontrato Mauro Todaro, presidente regionale del settore grafici: "Questa iniziativa ci permette di fare conoscere i nostri prodotti ad un pubblico non solo di addetti ai lavori, ma anche di privati, consentendo a noi operatori sbocchi futuri per le nostre aziende, e la possibilità al singolo utente di avvicinarsi, attraverso questa sorta di ideale vetrina, al mondo della comunicazione in tutte le sue forme".

Stancanelli

Giusi



L'idea di uguaglianza è un'idea estetica?

Anche Dedalo, come di recente altre testate, propone ai propri lettori alcune riflessioni sul tema della bellezza, che è stato al centro di importanti convegni nazionali. Tra questi la tre giorni di Modena, di cui presentiamo un'ampia sintesi curata da una nostra giovane collaboratrice studentessa di filosofia, e il convegno nazionale del movimento politico "Comunione e liberazione".

La "bellezza" infatti non è idea segregabile nella dorata e accogliente gabbia dell'estetica. Essendo tra tutte le idee "la più straordinariamente evidente e amabile" (Platone), essa deborda e invade ogni campo dell'attività umana - filosofia, arte, religione, diritto, scienza e politica,

ricevendo accoglienze appropriate al proprio status.

Non a caso Platone le assegna il ruolo di mediatrice tra dimensione terrena e divina, che attraverso gradi successivi eleva l'uomo dalla bellezza corporea a quella interiore dell'anima, a quella delle arti, delle scienze, della giustizia, per ricondurre l'anima dell'uomo, nostalgica dell'Assoluto, al suo originario essere presso gli Dei.

La stessa idea di uguaglianza, categoria centrale della filosofia politica, deriva dall'idea di bellezza intesa come simmetria, equilibrio, armonia tra le parti; così come il concetto di giustizia, raffigurata come un cubo perfetto, rappresenta la giusta misura in tutte le direzioni spa-

ziali. Allo stesso modo l'idea di Kosmos, di mondo ordinato secondo misura, costituisce l'ossatura concettuale delle scienze fisico-matematiche.

Argomento controverso nella sfera economica, l'idea di bellezza si accoppia meglio con quella di libero mercato, autoregolantesi secondo una propria fisiologia, o esercita meglio il suo ruolo di armonizzatrice attraverso la conciliazione e il contemperamento degli opposti egoismi e interessi? La discussione è aperta.

Infine un contributo di Michele Lambo, Artista nisseno che risiede e opera nella nostra città, completa la rassegna con una riflessione sul rapporto bellezza - arte.

Renzo Pintus

Il Bello non appartiene all'Arte

Non è stato mai facile definire una teoria universale dell'arte, attività umana legata sempre al proprio presente. Dando espressione all'esperienza della vita nel suo percorso storico, spesso si è imparentata con la filosofia nell'affermazione di valori assoluti e universali.

Nel xx secolo il "bello" argomento di quella disputa filosofica che ha trovato nell'estetica il suo laboratorio privilegiato, il bello appartenuto all'arte e suo attributo, il bello come espressione del mito della creatività universale che si è incarnato nell'arte in quanto "porsi in opera della verità" (Martin Heidegger), ha preso via via le distanze dall'arte (come la scienza dalla filosofia).

L'arte oggi non esprime più la ricerca del bello né della verità. Tutti gli artisti vissuti nella prima metà del novecento hanno avvertito nei confronti del passato quel malessere capace di demolire tutti gli stereotipi esistenti, hanno percorso nuove strade di emancipazione, tentando di mutare l'arte in espressione del pensiero, cercando di invalidare gli assiomi comuni di buono e cattivo gusto, di prezioso e di estetica del bello.

In primo luogo i futuristi, esprimendo l'esigenza di una bellezza nuova che facesse tabula rasa con canoni espressivi del passato, in un famoso manifesto di Marinetti, proclamano: "Distruzione della sintassi. Immaginazione senza fili. Sensibilità geometrica e nume-

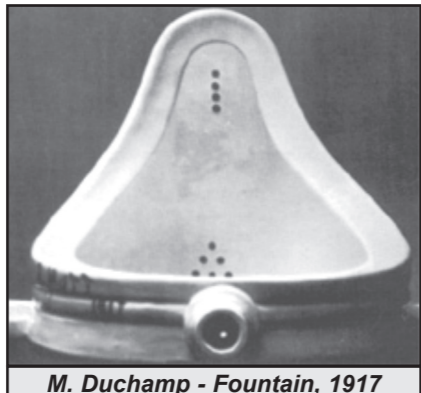
rica. Parole in libertà rumoriste e poi: "Noi affermiamo che la magnificenza del mondo si è arricchita di una bellezza nuova: la bellezza della velocità".

Marcel Duchamp, definito da Maurizio Calvesi "un filosofo triste", battendo la strada iniziata dalle cosiddette avanguardie storiche, in primo luogo dal futurismo italiano, dal cubismo e dal surrealismo, compie una sorta di rivoluzione destinata a prendere corpo in tutto il novecento fino ai nostri giorni, una "rivoluzione copernicana dell'arte".

Opere come *Lo scabottaggio* (1914) e *Fountain* (1917), si classificano come elementi di demarcazione epocale in cui l'artista, attore primo dell'evento creativo, attribuisce un concetto diverso all'oggetto. In breve: l'artista sceglie gli oggetti, li titola, li firma.

La risignificazione di un banale orinatoio in una immagine fontana (ready made), manifesta una nuova estetica non più riferita alla

produzione dell'opera, bensì all'azione personale ironica, destabilizzante, compiuta dall'artista; affermazione estrema della propria soggettività intesa come



M. Duchamp - Fountain, 1917

intelligenza creativa, che lo allontana dall'arte pittorica e plastica di tipo canonico.

L'arte cinetica, la optical art, il nouveau realisme, l'arte concettuale, l'arte povera, tutte le neoavanguardie artistiche del novecento devono qualcosa al futurismo e all'azione antiestetica e provocatrice di Duchamp.

La pop art, grande movimento artistico nato in America nella seconda metà del novecento, estremizzando la retorica dello scarto, recupera immagini e suoni dello spazio urbano nella società dell'opulenza evidenziando la indifferenziata condizione esistenziale dell'uomo: il conformismo di massa.

Mentre il fenomeno tutto italiano della poesia visiva ricercando nei labirinti della multiespressione linguistica, del linguaggio legittimato dall'uso sociale, afferma, nelle sue creative e variegate articolazioni una poesia antiestetica che sborda nell'immagine, abbandonando la scrittura lineare.

Riutilizzando il linguaggio pubblicitario, i poeti visivi, rivelano l'importanza poetica della congiunzione di parola e immagine. Dice Filiberto Menna: "I poeti visivi

hanno un'intenzione che è anche di ordine ideologico, in quanto tendono a sconvolgere 'un'ordine del discorso' predisposto dai centri di potere."

Il mass media da una parte hanno messo a nudo il senso inerte dell'immaginario proposto dall'arte figurativa contemporanea, dall'altra hanno attuato quel cambio di passo nell'offerta di un prodotto estetico proteso soprattutto all'appagamento momentaneo dell'occhio e della mente. Ecco, il bello è diventato il prodotto.

Il potere ammaliatore non è più quello dell'oggetto in sé, ma di una realtà preconfezionata e data per libera immaginazione.

La nuova arte decontaminata dall'identità perduta lungo l'arco di un secolo, nel terzo millennio saprà generare inediti modi espressivi?

Una citazione dal "dialogo delle immagini e delle parole" di Franco Spina sembra opportuna per chiarire il discorso: "Un nuovo linguaggio, profondo come il cielo e come l'abisso, vi permetterà di dire ciò che non riuscivate a pronunciare; vi permetterà di esplorare luoghi di sensi nascosti che non posseggono parole per essere detti. Canterete con la voce dei nulli e con la voce del tutto; quella voce che saprà trarre dall'anima e dal mondo i segni che scrivono la storia del vostro essere, un tutt'uno con le cose nel lungo viaggiare del sempre".

Michele Lambo

Progetto anziani: le residenze sanitarie (RSA)

Ci sono situazioni in cui l'assistenza domiciliare all'anziano non autonomo risulta impossibile o inopportuna e ciò si verifica quando l'impegno assistenziale è molto elevato o l'erogazione delle prestazioni richiede una continua sorveglianza da parte degli operatori, ma anche quando la famiglia e i servizi sociali non riescono ad organizzare un'idonea assistenza domiciliare.

Quindi, quando l'assistenza di tipo ospedaliero risulta troppo onerosa ed il ricovero nella casa di riposo incide negativamente nella sfera psichica dell'anziano, la soluzione può essere ricercata nelle Residenze Sanitarie Assistenziali (RSA), definite dal D.P.C.M. 22.12.89 come strutture extraospedaliere finalizzate a fornire accoglienza, prestazioni sanitarie, socio-assistenziali e di recupero a persone anziane non autosufficienti.

In queste strutture l'anziano

viene aiutato a riacquistare le capacità sufficienti per svolgere le funzioni vitali, nelle situazioni in cui l'anziano stesso abbia perduto parzialmente o totalmente dette capacità.

I fruitori del servizio sono quindi: "anziani non autosufficienti, che richiedono un'attività di assistenza continua sia sanitaria che sociale e di recupero, "anziani per i quali non esiste una famiglia in grado di provvedere a questo in modo adeguato. Ciò può verificarsi in occasione di: a) manifestazioni cliniche subacute non in fase di scompenso tale da richiedere il ricovero in ospedale e per le quali sia importante recuperare le capacità funzionali compromesse e nel medesimo tempo prevenire ulteriori peggioramenti, sempre sul piano funzionale; b) fasi di convalescenza successive a eventi che hanno richiesto il ricovero ospedaliero per la riattivazione dell'autonomia ai

medesimi livelli possibili.

Gli obiettivi prefissati dalle RSA possono essere riassunti nei seguenti contenuti:

- 1) mettere l'anziano nelle condizioni di essere autonomo nell'igiene personale;
- 2) fornire all'anziano la capacità per svolgere le principali funzioni della vita quotidiana, anche con l'ausilio di specifici strumenti;
- 3) garantire all'anziano una mobilità che gli consenta l'uso dello spazio domestico o di quello extradomestico;
- 4) mettere l'anziano nelle condizioni di poter intrattenere relazioni sociali, per evitare o per combattere l'isolamento e così via.

Nei mesi scorsi, l'ASL 4 di Enna ha avviato la sperimentazione attivando la prima RSA nel territorio ennese, localizzata a Pietraperzia - residenza "Flavia Martinez". La casa consta di 45 posti letto di cui il 20% per ricoveri temporanei programmati e la restante parte per anziani non autosufficienti.

Per quanti fossero interessati i riferimenti sono i seguenti: tel.0934/401803 - Direttore responsabile Dott. Luigi Simone.

Apollonio Bruno

Commercio Equo e Solidale Mikono - Artigianato doc

Mikono ha sede a Dar es Salaam, ma opera su tutto il territorio nazionale, raggiungendo produttori anche in aree molto remote. Attualmente sono oltre 3.000 gli artigiani che lavorano per Mikono. L'impresa era precedentemente di proprietà del governo e, sotto il nome di Tanzania Handicraft Marketing Corporation, agiva come braccio commerciale per i prodotti della Sido (Small Industries Development Organization).

Grazie ad un piano di privatizzazioni portato avanti nel 1998, la compagnia è stata venduta ai lavoratori, diventando una delle prime ed uniche imprese tanzaniensi ad essere in mano alla popolazione indigena: gli azionisti sono al momento una quarantina. La denominazione registrata è Handicraft Marketing Company Limited (Handico), ma il nome usato è Mikono.

Mikono lavora con circa quaranta gruppi di artigiani che producono sculture in legno, prodotti tessili, ceramiche, strumenti musicali, cesti. L'obiettivo principale di Mikono è quello di diventare un punto di riferimento per la valorizzazione e la commercializzazione dell'artigianato tanzaniense, sicuramente ancora non sfruttato in tutte le sue potenzialità, sia sul mercato interno sia all'estero. Altri obiettivi fondanti di Mikono sono il

miglioramento delle condizioni di vita dei lavoratori coinvolti e la compatibilità ambientale delle attività produttive.

I servizi che la compagnia offre ai produttori sono molteplici: sviluppo di nuovi prodotti, controllo della qualità, formazione tecnica e contabile, ricerca di nuovi mercati, studio di strategie produttive. Mikono è retta da un Consiglio di Amministrazione eletto dagli azionisti ogni tre anni. Le attività quotidiane sono gestite dallo staff operativo con la supervisione del direttore generale. Per l'organizzazione (contabilità, marketing, vendite, magazzino) lavorano dieci persone stipendiate.

I risultati raggiunti finora sono stati, prima di tutto, di aver ottenuto degli utili a distanza di solamente un anno dall'inizio dell'attività. Inoltre, l'aver sviluppato altre forme di artigianato oltre a quelle tradizionali: non solo sculture makonde, dunque, ma anche oggetti di uso quotidiano.

Infine l'apertura di tre punti vendita a Dar es Salaam (in un futuro prossimo è prevista l'apertura di negozi ad Arusha, Zanzibar, località ad alto impatto turistico). Mikono esporta il 60% della propria produzione, sia attraverso i canali del commercio equo sia attraverso altri canali.

R.D.

Nonni, chiese e dintorni

"E' stata proprio un'ottima iniziativa" dichiara Elena Pirrera, Assistente sociale del Centro di Accoglienza S. Lucia, riferendosi al tour denominato "Chiese e dintorni" organizzato dallo stesso Centro e dal gruppo Scout Enna 2.



alla disponibilità, alla passione ed alla competenza di chi conosce bene il vero significato del volontariato e, cioè, gli Scouts.

E così, in un clima gioiale e spensierato, dove il contatto tra due diverse generazioni ha originato sinergici scambi culturali, gli anziani hanno potuto visitare le più belle e antiche chiese della città.

E, per finire, una giornata all'insegna dell'allegria. Tra le mura del Centro: giochi, musica e tanto divertimento. Il prossimo appuntamento a fine ottobre, con la visita alla statua di San Pio a Castel di Judica, meta molto ambita dagli ospiti del Centro.

Giancarlo Di Marco

"Ho riscontrato un alto gradimento da parte degli anziani ospiti - continua l'Assistente sociale - al punto che molti di loro, con una particolare nota di delusione per la conclusione dell'iniziativa, hanno chiesto di organizzarne una analoga al più presto".

Durante tutto il mese di settembre gli arzilli nonnini sono partiti alla volta delle chiese cittadine per delle visite guidate a sfondo storico-culturale nei luoghi sacri della loro memoria. Non è mancata la sosta per gustare un buon gelato, per una salutare passeggiata al Belvedere e per una capatina alla fiera di settembre. Tutto questo grazie anche

Sono tempi duri, ma adesso ci siamo rotti

E' innegabile che lo stato attuale di cose provochi la nausea a tutti gli uomini di media diligenza e di buona volontà. Per salvarci da tutto questo, non c'è medicina convenzionale né alternativa che possa guarirci. L'unica cosa da fare è credere nel miracolo e PREGARE per tutte quelle cose che "non vanno": SIGNORE, hai permesso che venisse boicottato il Programma di discussione televisiva di Michele Santoro "Sciuscià".

In questo modo si è sancito inequivocabilmente il principio della TV spazzatura e della cattiva sorte che spetta a chi non è allineato col potere centrale. Adesso ti prego perché la trasmissione televisiva "Uomini e Donne" della De Filippi, diventi emblema di questa ridicola nazione; fai sì che venga trasmessa con chiaro segnale fino in Marocco ed in Albania, così altri milioni di clandestini continueranno ad emigrare in Italia con la convinzione che si tratti del Bel-Paese, della cuccagna, delle belle Fighe e dei soldi facili.

Ascolta SIGNORE: Che questa nuova ondata di

clandestini continui ad assediare la Padania, che possa aiutare il povero Bossi ad esternare la sua stupida arroganza e che possa insegnare loro a comprendere il loro anacronistico antisemitismo, ma nel frattempo imparino pure a vergognarsene.

SIGNORE, fa che non esistano più Ground-Zero attorno cui scavare e che gli Americani continuino a dare la caccia ad Osama bin Laden, ma se non riuscissero ancora a trovarlo, fa sì che egli stesso si perda nel dedalo delle sue montagne rocciose e che le campagne dell'inferno suonino per lui.

SIGNORE caro, dopo aver permesso che i Governi assumessero anche i ladri che li rapinano, aiutaci ad avere nuove idee per inventare possibilità lavorative che non siano né il pubblico impiego né rubare e, per amor tuo o Signore, noi ti ringraziamo perché lo Stato in Italia esiste davvero: lo si capisce quando all'estero, gli altri governi ridono di noi.

SIGNORE fai i nostri omaggi e le nostre scuse al povero Marco Biagi ed a tutte le vite spezzate da quel terribile 11 Settembre 2001; di loro che

per ora e per sempre hanno trovato SOLO le pallottole che gli hanno sparato ed i nomi dei Kamikaze che hanno dirottato quegli aerei ma prometti, che almeno una volta tanto, farai il miracolo di rendere giustizia per queste morti ingiuste.

SIGNORE, in omaggio a tutte le "illustri vergogne" della nostra povera Italia, fa sì che Berlusconi venga nominato Sacro Pontefice. Se grazie al suo strapotere economico è riuscito a fare del governo un "laboratorio di marionette", divenuto Papa potrebbe fare tutto ciò che non è riuscito a comprare né da politicamente né da miliardario: Le vie della provvidenza, lo sappiamo, sono infinite...

SIGNORE per l'amor tuo ti preghiamo, continua a far sì che la nostra città di ENNA sia sempre più sporca ma che i responsabili, già affetti dalla "giornalistite acuta", perdano anche l'immunità batteriologica; concedi loro altri 15 anni di tempo per la presentazione del Piano di Regolazione Urbanistica perché i primi quindici non gli sono bastati. Mentre continua il " tiro alla fune" tra Pseudo-maggioranza

ed Opposizione sulle sorti dell'A.S.EN., signore, aiutali a capire che gli assetati elettori sono stanchi di questo giochino e che ci hanno rotto la....."corda."

Con i pozzi privati sequestrati, con le dighe fatiscenti e mai riparate, con le condotte idriche ridotte a colabrodo, la nostra agricoltura e l'allevamento hanno subito un duro colpo; se abbiamo superato l'incubo della mucca-pazza è solo grazie al fatto che adesso muore di sete la mucca-disidratata. Intanto se era vuoto solo il bicchiere, adesso ci stanno svuotando anche il piatto.

Soffriremo la fame e la sete ma purtroppo continueremo a pagarne le spese ovvero le Tasse !

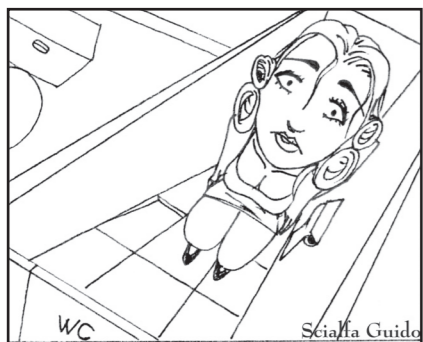
Ed ora ti ringraziamo, SIGNORE, perché se continuerai a far sì che tutto ciò continui, i politici avranno sempre false promesse da formulare, i comici avranno materiale su cui lavorare e noi giornalisti avremo tanto da raccontarvi. Ma se nel miracolo continuate a sperare, non cercatelo altrove; esso è chiuso nelle vostre mani.

Cristiano Pintus

Ritirata pneumatica

Una passeggera americana di un volo transatlantico della compagnia scandinava Sas è rimasta attaccata per alcune ore sulla tavoletta del WC a causa del vuoto pneumatico provocato dall'azionamento dello scarico, ed è stata liberata solo all'arrivo a New York. Lo ha reso noto il quotidiano norvegese Verdensgang on line.

Non avendo avuto la precauzione di alzarsi prima di azionare lo scarico (che sugli aerei funziona con un sistema pneumatico), la passeggera, di cui non è stata resa nota l'identità, è stata bloccata dall'effetto ventosa. Solo dopo l'atterraggio a New York del Boeing 767, i tecnici dell'aeroporto sono riusciti a disincastarla e la donna, ha reclamato presso la compagnia aerea ottenendo un risarcimento. (Il Giornale 23 gen 2002)



L'uomo scoprì le armi, ed inventò la caccia; la donna scoprì la caccia ed inventò le pellicce.

L'uomo scoprì i colori ed inventò la pittura; la donna scoprì la pittura ed inventò il trucco.

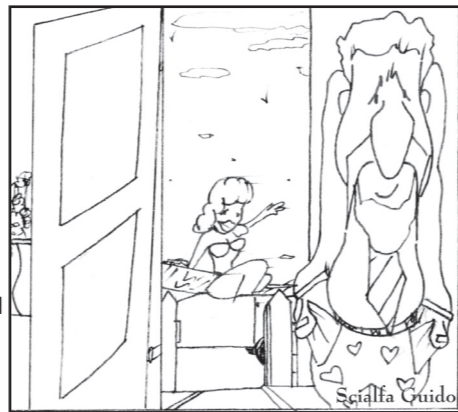
L'uomo scoprì la parola, ed inventò la conversazione; la donna scoprì la conversazione ed inventò il pettegolezzo.

L'uomo scoprì l'agricoltura ed inventò il cibo; la donna scoprì il cibo ed inventò la dieta.

L'uomo scoprì l'amicizia, ed inventò l'amore; la donna scoprì l'amore ed inventò il matrimonio.

L'uomo scoprì la donna ed inventò il sesso; la donna scoprì il sesso ed inventò il mal di testa.

L'uomo scoprì il commercio ed inventò il denaro; la donna scoprì il denaro, ed è da allora che non funziona più niente.



L'ORGASMO HA 6 FASI:

ASMATICA: Ahhh, ahhh, aahhh!
GEOGRAFICA: quiiii, quiiiiiiiiii!
MATEMATICA: di piùù, di piùù!

RELIGIOSA: Oh mio dioooooo!
SUICIDA: Sto per morireeeeeee!
OMICIDA: Se ti fermi t'ammazzo!

La filosofia scende in piazza

Per la Bellezza, una tre giorni con cento appuntamenti in venti luoghi diversi di Modena, Carpi e Sassuolo

Da venerdì 20 a domenica 22 settembre Modena, Carpi e Sassuolo hanno ospitato la 2° edizione del Festivalfilosofia, quest'anno dedicato alla Bellezza, con tutte le implicazioni estetiche, politiche, artistiche, letterarie che il tema comporta, compreso il ruolo della Bellezza nell'esperienza contemporanea, nella definizione dell'identità, nella costruzione dei rapporti sociali e nell'immaginario comune.

Grandi maestri del pensiero contemporaneo ne sono stati i protagonisti: Cacciari, Bodei, Hillman, Perniola, Savater, Galli, Bedeschi, Vattimo, Odifreddi, Bianchi a Modena; Luppi, Starobinski, Givone, Jarauta, Fabbri, De Masi, Branchini, Sequeri, Bodei, Berio, Forte, Augè, Natoli a Carpi; Ruffaldi, Dorfler, Pasqualotto, Severino, Iacono, Galimberti, Rigotti, Bauman, Braidotti, Curi a Sassuolo.

Ma oltre alle lezioni magistrali e ai dibattiti il programma è stato ricco di letture e spettacoli, di mostre d'arte, fotografia e design, di rassegne cinematografiche e concerti, di bancarelle di libri, di iniziative per bambini, e persino cene filosofiche nei ristoranti delle tre città.

Incuriosito da un programma così vario e articolato, in tre giorni di pendolarismo Bologna-Modena, ho voluto andare a vedere da me che atmosfera si respirasse al festival e se esso potesse un po' rispondere alla domanda: "dov'è la filosofia oggi?".

Naturalmente mi è stato impossibile seguire tutto il programma, ma tutto ciò a cui sono riuscito a partecipare mi è sembrato quantomeno interessante e "piacevole" per restare in tema!

Bastava avvicinarsi a uno dei luoghi indicati nel programma che era tutto un brulicare di gente dall'aria festosa con libri, taccuino e gadgets del festival in mano, persino, giovani e non, accampati alla meno peggio attorno alle cattedre; moltissimi gli insegnanti, molti gli studenti, sembravano tutti invitati alla festa di compleanno di un'amica che, quando parlava, suscitava un rapimento generale, e in ognuno un sentimento quasi esclusivo, di emozione per ciò che nel discorso andava a toccare certe corde del proprio particolare rapporto con la "festeggiata".

La lezione "L'Isola Bellezza" di Massimo Cacciari, che ha inaugurato la manifestazione, è stata nella forma di una lezione accademica a tutti gli effetti; partendo dalle radici etimologiche greche e latine del termine "bello", Cacciari ha tracciato un profilo del Bello per eccellenza come entità perfetta in quanto finita e stagliantesi nella sua integrità, "isolantesi" dal contorno. Attraverso un percorso storico è poi giunto a confrontare due opposti atteggiamenti dell'uomo di fronte al Bello: 1) riconoscere che esiste un livello di bellezza più profondo di quello fisico, una luce che è l'armonia delle idee e dei noumeni che informano il corpo, per cui possiamo interessarci all'arte come momento di ricerca, travaglio verso la luce; 2) considerare l'arte solo come un artificio di colore o parole, che non rimanda a nessun criterio o fine al di fuori di sé, per cui possiamo giungere all'iconoclastia come desiderio di mettere a tacere la continua rappresentazione che è sempre una menzogna; il Bello è ridotto a una semplice questione di gusto visivo, senza nessun fondamento metafisico dietro.

La lezione "Paesaggi Sublimi" di Enzo Bodei ha tracciato un percorso storico del sentire dell'uomo nei confronti del Bello nella Natura, partendo dall'antica distinzione tra loci orridi e loci ameni, basata sulla concezione del Bello come simmetria, ordi-

ne, proporzione e sulla trilogia Bello-Buono-Vero, passando per il totale capovolgimento - cioè il fascino verso la natura imperiosa e selvaggia e un universo riconosciuto maestoso e incommensurabile, accompagnato da una spinta verso il Sublime come bisogno di sfida, di avventura, di "cogliere l'infinito" -, e giungendo infine all'attuale rapporto dell'uomo con una natura non più ostile ma violentata, messa in pericolo, come una madre dolorosa contagiata dalla stessa fragilità della storia, e con un'arte che però non è conseguentemente da considerare morta, ma anzi potenzialmente capace di un continuo rinnovamento.

Alcuni problemi nella traduzione simultanea hanno solo aumentato l'interesse per la lezione "Scommettere nell'Immanente" di Fernando Savater, che ha riscontrato una vivissima partecipazione, con domande, osservazioni e richieste di chiarimenti, favorita anche dal solare e comunicativo modo di porsi dello stesso Savater che, arrangiandosi a capire l'italiano e comunicare in francese e spagnolo è riuscito a presentare una propria precisa e interessantissima presa di posizione: una vita vissuta scommettendo nell'Immanente, una vita dove "Buono è ciò che ci conviene nella contingenza, e Bello è la manifestazione del Buono nella contingenza", una vita in cui si devono cercare un "senso" e dei valori, ma intesi come progettualità e relazionalità, senza "gonfiare" la realtà con alcuna enfasi verso il Trascendente.

Più rientrando in un ambito religioso - e più specificamente cristiano - è stata la proposta di vita suggerita da Enzo Bianchi nella lezione "Vita bella, Vita cristiana". Bianchi lascia all'uomo la possibilità di un fine ultraterreno, un Senso trascendente, e contemporaneamente gli suggerisce una vita terrena che, pur seguen-

do la volontà di Dio, risulti mondanamente bella, felice: una vita improntata, come quella di Cristo, su principi di amore per la vita e filantropia.

Davvero degna di nota è stata poi la lezione "Divine Proporzioni" del professore di logica matematica Piergiorgio Odifreddi, una lezione alla portata di tutti, che ha coinvolto veramente tutti, e che da tutti è stata apprezzatissima, grazie al linguaggio semplice, ai concetti espressi in maniera chiara e diretta, e, soprattutto, a un umorismo tutto particolare di Odifreddi, che, tra una battuta di spirito e un'altra, ha fatto risuonare la chiesa di S.Vincenzo di risate e applausi.

Il tema, molto sottile: la Bellezza nella Scienza e principalmente nella Matematica; si tratta di una Bellezza che in questo caso non prescinde dalla Verità, ma che anzi di Essa si nutre, una "Bellezza teoretica", difficile da definire, ma che lo scienziato riconosce subito vedendola. E' la Bellezza della costruzione dei poligoni e solidi regolari con un numero limitato di strumenti, è la Bellezza dell'arrivare al caos attraverso una grande pianificazione, è la Bellezza del rapporto - 3:2 - tra il volume di un cilindro e quello della sfera inscritta, è la bellezza della "formula matematica", una Bellezza molto simile a quella della poesia, ma per un ambito del sapere, la Scienza, che è assolutamente non fine a sé stessa. Ben trentamila sono state le presenze registrate.

Ciò che credo ognuno, tornato a casa, abbia conservato è stato la forte sensazione di sentirsi tutti uniti e addirittura necessari per una causa-passione comune, per continuare a farla vivere, per far sì che possa ancora oggi fungere un po' da analisi e controllo di quello che abbiamo attorno.

Petralia

Eva

Claris Banca
VENETO BANCA
Mutui sino a 30 anni
per l'acquisto della casa a tassi agevolati
Via G. Carducci, 20 - Tel. 0935/510501

Claris Vita
GRUPPO VENETO BANCA
Gestione risparmio
con investimento finanziario a capitale garantito
Via G. Carducci, 20 - Tel. 0935/510501

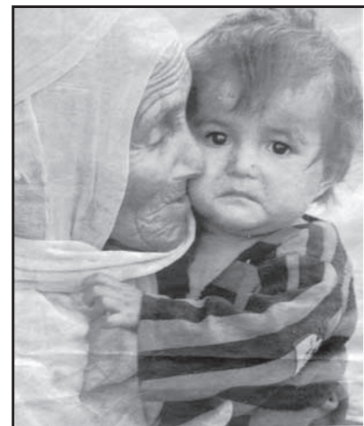
Minacciosi segnali di guerra: E' meglio avere idee confuse o idee contraddittorie?

Un'idea confusa può essere chiara. Un'idea contraddittoria è negazione dell'idea stessa, un niente semantico. Se non fosse per la tragicità insita nella sola minaccia della guerra, la crisi irachena assumerebbe sempre più il profilo di una risibile crisi di idee. Il Presidente Bush, dopo aver ottenuto dal Congresso americano l'investitura a condottiero della più straordinaria concentrazione di forza militare e potere distruttivo di massa mai vista nella storia, si trova a mordere il freno prima di poter scatenare l'ennesimo micidiale attacco contro uno dei paria della politica internazionale, quel Saddam-satana che nessuno stato dell'area ama o teme.

Certo nessun comune mortale è in grado di sapere quale sia la reale consistenza degli arsenali del dittatore di Bagdad, ma le prove di Bush e Blair non hanno convinto. Ci sembra ragionevole pensare che il semplice sospetto del possesso di armi di distruzione di massa avrebbe dovuto allarmare in primo luogo i vicini di casa o se non altro renderli disponibili ad assecondare l'interventismo americano. Ma nessuna delle due circostanze si è realizzata: allora? Allora resta quanto mai opinabile l'uso della forza se non si accerta prima la fondatezza delle accuse che potrebbero rivelarsi pretestuose e dissimulatrici di ben altri interessi e progetti in quell'area di rilevante interesse strategico ed economico, soprattutto dopo il raffreddamento dei rapporti tra gli Usa e la monarchia saudita, tradizionale alleato e retroterra logistico per la tutela degli interessi americani nel Golfo.

All'intrepido binomio Bush-Blair non poteva mancare l'apporto fedele del nostro Presidente del consiglio. Il trionfo delle 3B adesso è perfetto, anche se l'endecasillabico nome del nostro capo di governo tende a strafare e ad acquisire, almeno nella conta delle lettere, una quota di preponderante maggioranza, di quasi monopolio. Ma anche lui, dopo il lasciare passare delle Camere, è costretto a una panchina imprevista prima di scendere in campo per colpa di quell'arbitraccio apolide di Kofi Annan (sarà colombiano pure lui?).

Va da se che la tensione del pre-partita può provocare una perdita di concentrazione, Sarà per questo motivo che il nostro capo-ministro, mosso da quello spirito mimetico che gli fa



assumere i ruoli più impensati e imprevedibili, ha finito per dichiararsi d'accordo, nel corso di un summit a Mosca, con Putin, il quale, ben si sa, è di tutt'altro avviso sull'opportunità della guerra all'Iraq e sul ruolo dell'ONU, nel cui consiglio di sicurezza assieme al francese Chirac ha posto il veto alla guerra e rilanciato la missione degli ispettori Onu.

L'onnipotente Buon-AIUTI deve avergli spiegato di aver commesso una colossale gaffe, così il giorno dopo, stavolta a Lisbona, Berlusconi ha ribadito l'indefettibile e convinto sostegno italiano alla guerra preventiva dell'amico Bush. Forse il problema è tutto psicologico, ma con ricadute e rischi reali per il nostro Paese. Il problema di farsi accettare nei salotti buoni della politica che conta, problema tipico di tutti gli "homines novi", promossi dalla ricchezza al potere, che come tutti i parvenus dell'800, a seconda del salotto che li ospitava inneggiavano ora alla monarchia, ora alla Repubblica. L'interesse nazionale e l'immagine internazionale dell'Italia non ci stanno guadagnando molto da questo interim alla Farnesina di cui è auspicabile la prossima conclusione.

L'opposizione, non meno contraddittoria, si è disarticolata in un florilegio di 5 diverse mozioni. I venti di guerra sollecitano istinti aggressivi ad alcuni, mentre ad altri, soprattutto a sinistra, vogliono masochistiche. Tra i favorevoli e i contrari, per indole, si situano i ragionieri della politica, per i quali non importa che ci siano ragioni per la guerra o per la pace, la loro ossessione è quella di accreditarsi come interlocutori affidabili per il potente alleato americano. L'amletico Rutelli dovrebbe capire che certe volte è il caso di dire no grazie.

Essere filo-atlantici o filo-Onu, non è questo il problema. Come ha ricordato il Capo dello Stato, l'Europa deve parlare con una sola voce, la voce della moderazione e del dialogo. In conclusione non è superfluo ricordare che Berlusconi definì Gino Strada "un italiano dalle idee confuse", così confuse che ha operato a senso unico in tutti gli scenari di guerra a servizio della sofferenza degli uomini senza guardare alla loro divisa.

Dovremmo quindi tessere l'elogio per le idee confuse e perché no proporre il Nobel per la pace per Gino Strada un uomo, questo sì, di cui tutti gli italiani possono andar fieri.

Renzo Pintus

EMERGENCY "Uno Straccio di Pace"

Cari amici, "Fuori l'Italia dalla guerra", firmato ormai da oltre duecentomila persone, non è più soltanto un appello, ma diventa una iniziativa per sensibilizzare i cittadini, le famiglie italiane.

Siamo convinti - e ne abbiamo ogni giorno nuove conferme - che la grande maggioranza dei nostri concittadini sia contraria alla guerra, in particolare alla nuova guerra contro l'Iraq che è ormai all'orizzonte.

Per rendere visibile questa "opinione pubblica" che crediamo trascurata e oscurata da molti giornali e televisioni, chiediamo un gesto, una testimonianza: appendere stracci bianchi, bandiere di pace, alle finestre e ai balconi delle nostre case e dei luoghi di lavoro ma anche annodare un piccolo straccetto bianco al polso, alla borsetta, allo zaino, alla bicicletta, al guinzaglio e al cane: ovunque si è visibile.



Un o straccetto di pace è un modo semplice per far sapere che vogliamo trovare nuove forme di stare insieme, nuovi modi per risolvere i problemi che non siano la violenza, il terrorismo, la guerra.

Dobbiamo vincere una sorta di pudore, di timidezza, e dobbiamo credere che sia possibile: se i duecentomila che hanno firmato l'appello di Emergency - e ogni giorno diecimila persone si aggiungono all'elenco - esponessero uno straccio di pace - la cosa non potrebbe più essere ignorata o censurata.

Duecentomila stracci di pace potrebbero addirittura rappresentare una massa critica capace di innescare una reazione a catena. E' una scommessa difficile, ma non dobbiamo perderla.

O riusciamo a tenere "Fuori l'Italia dalla guerra" o non sarà possibile neppure tenere la guerra fuori dall'Italia. E' un impegno che vi chiediamo, è la prima di tante iniziative che, insieme con altre organizzazioni, vi proponiamo per i prossimi mesi.

Tenere l'Italia fuori dalla guerra è davvero nelle nostre mani.

Buon lavoro a tutti noi

Gino Strada

Beni Culturali: il patrimonio archeologico che scompare

1° puntata

La provincia di Enna è considerata fra la più ricche di insediamenti archeologici della Sicilia. Questo primato, più che meritato per chi ha coscienza della ricchezza del patrimonio storico e culturale della nostra terra, forse non è considerato a volte importante o promettente da chi dovrebbe operare per la sua tutela e valorizzazione.

Negli ultimi tempi capita sempre più spesso sentire parlare di privatizzazione e dismissione del patrimonio culturale oppure di trasferimento di competenze che prima erano dello Stato o della Regione ai comuni o alle provincie, rispetto a questa problematica diversi ed autorevoli sono stati i pronunciamenti di critica e di allarme da parte di esperti e ricercatori (ultimamente l'uscita dal governo del sottosegretario Vittorio Sgarbi dovuta alla posizione di condanna sostenuta da quest'ultimo rispetto al piano di vendita dei Beni Culturali da parte del governo Berlusconi).

Nelle intenzioni di chi scrive non rientrano accuse o denigrazioni per l'operato di qualcuno in particolare: l'idea è di dare il giusto rilievo alla situazione in cui attualmente versa il patrimonio archeologico dell'enneese, e tentare di contribuire affinché non passi inosservata la cancellazione delle testimonianze del passato. Nella normale attività amministrativa e di tutela si pongono vincoli di varia natura (archeologici, paesaggistici...)

su aree vaste e diversificate, ma il patrimonio archeologico "individuato, censito e documentato" ogni tanto sparisce. L'idea di attenzione con cura a questo fenomeno di manomissione e distruzione del patrimonio archeologico, è continuamente alimentata dalle numerose vicissitudini che vivono i siti archeologici dell'enneese.

E' intenzione di chi scrive inaugurare una specie di rubrica, aperta anche alle segnalazioni dei lettori, dove verrà presentato di volta in volta un sito archeologico dove evidenti sono gli interventi umani tesi a modificare le testimonianze del passato, fino a farle scomparire. Un primo incontro con questa realtà della "strafottenza" ci è offerto dal sito di C.da Rocche Piano di Noce (nelle foto), ricadente nel territorio del Comune di Pietraperzia.

IL SITO ARCHEOLOGICO: c.da Rocche è la cresta rocciosa che si trova all'ingresso settentrionale del centro urbano. Qui l'uomo ha costruito una necropoli di tombe scavate nella roccia fra le più imponenti di tutto il centro-Sicilia. Sono tombe di due periodi differenti, le più antiche risalgono all'Età del Bronzo, le più numerose, e sono queste che rendono

no il luogo unico, sono tombe a camera del periodo greco-arcaico.

Circa dieci anni fa il lavoro certosino di una cooperativa dell'art. 23 coordinata dall'archeologo Sebastiano Tusa portò al censimento della necropoli, fornendo importanti informazioni circa il valore del patrimonio archeologico presente. Nel 1998 il sito viene censito negli elenchi del Piano Paesistico Regionale della Regione Sicilia. Sul finire del 2001 il Comune di Pietraperzia fa inserire la valorizzazione del sito fra i progetti finanziati col P.I.T. della Provincia Sud dal titolo "Enna tra turismo e archeologia".

IL FATTO: nel mese di febbraio il Comune di Pietraperzia ha autorizzato la costruzione di uno stabilimento per la molitura delle olive.

Nell'area sono chiare le tracce di un'antica frequentazione: sul costone roccioso si notano un gran numero di sepolture, mentre la stratigrafia archeologica del terreno, è sempre più visibile a causa dei lavori di natura agricola che contribuiscono al depauperamento delle presenze archeologiche.

B R E V I CONSIDERAZIONI: Lavori del genere sono strutturalmente incompatibili col rispetto di questi luoghi, in quanto le modalità di esecuzione non sono quelle proprie di uno scavo archeologico, ciò è connesso alla diversità delle finalità perseguite: non la raccolta e l'analisi dei dati, ma lo sgombero dell'area dal terreno e "da tutta la storia in esso contenuta", per far posto ad una struttura, degnissima, in quanto produttiva e potenzialmente idonea a offrire lavoro in una realtà occupazionale difficile come quella locale, ma che attaccherà, distruggendola, l'identità del sito.

La contraddizione più evidente sta nella diversa destinazione dell'area, prevista dagli amministratori locali (quelli che dovrebbero gestire in futuro direttamente i Beni Culturali del proprio territorio), ossia si investe sulla valorizzazione dell'area archeologica e nello stesso tempo si autorizza una struttura industriale inserita nella stessa area archeologica!

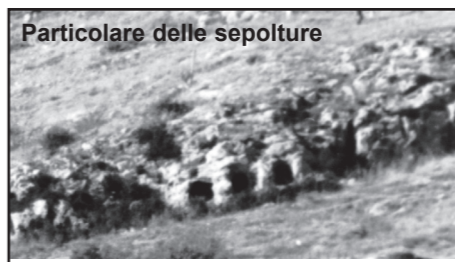
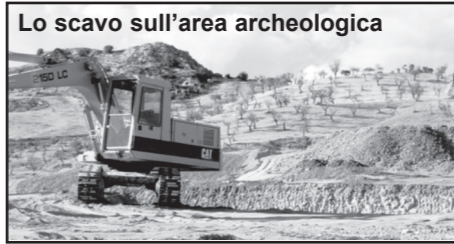
Secondo quali criteri i diversi enti competenti sull'area hanno autorizzato questi lavori? Come mai si concede la possibilità di costruire su un'area archeologica, contribuendo così, già a livello burocratico, alla perdita di importanti dati o contesti storici?

In che modo chi dovrebbe tutelare e preservare il patrimonio comune, adempie i suoi doveri istituzionali?

Perché al singolo viene "concessa" la possibilità di intaccare irrimediabilmente un bene della collettività?

Forse, come di norma accade, chi potrebbe replicare a queste amare considerazioni preferirà lasciar perdere "sperando che il proprio disinteresse contagi qualcun altro", ma, non per deluderVi: siamo immuni.

Mario Cantoni



CENTRO SCARPE Nuova apertura
Vi aspettiamo
Zona com/le Ennadue

GICAR
di Gianfranco Cacciato
RIPARAZIONE AUTO e MEZZI INDUSTRIALI
Centro Diagnosi Computerizzato
Enna Bassa C/da Baronessa Tel./Fax 093520090 - Cell. 3296129179
S.S. 117bis (Km 1,5) E-mail: gicarena@genie.it

SALUTE: parliamo di ... Influenza

L'influenza è una malattia infettiva acuta di tipo virale, altamente contagiosa che si presenta in genere in forma epidemica con localizzazione principalmente specifica a livello respiratorio con risentimento anche in senso generale.

L'infezione virale viene trasmessa per via aerogena, tosse, starnuti. Il virus tuttavia deve superare la barriera mucosa, in esse infatti esiste un contenuto di mucoproteine che inibiscono l'emoagglutinina la cui attività si esplica con l'adesione dei virus a specifici recettori cellulari. Il virus superata questa fase attacca l'epitelio respiratorio nasale e gli epitelii ciliati delle vie respiratorie provocando la fase acuta con la sintomatologia respiratoria: mal di gola, rinorrea; mentre la febbre, cefalea, mialgie sono provocate dall'assorbimento di prodotti del catabolismo cellulare necrotiche.

L'incubazione è molto breve (1-2 giorni) con l'inizio improvviso, brusco, caratterizzata da febbre elevata preceduta da brivido intenso accompagnato da cefalea fronto-nucale, dolori diffusi agli arti, alla regione lombare. Sempre presente tosse secca con lieve espettorato di tipo mucoso striato di sangue.

Segue il periodo di stato in cui la sintomatologia è completa, astenia-febbre alta di tipo continuo, che talvolta impedisce anche il sonno, faringe fortemente arrossata.

Tale periodo ha la durata di circa 48 ore dopodiché si assiste alla lisi della temperatura, diminuzione e scomparsa delle algie, della cefalea, della tosse. Si passa alla convalescenza che può essere anche lunga con persistenza dei fenomeni catarrali.

Quanto descritto rap-

presenta il quadro clinico che corrisponde al tipo sporadico stagionale dei nostri paesi, ma questo quadro può essere variabile da individuo ad individuo in rapporto all'età allo stato immunitario, in seguito a vaccinazione, alla sovrapposizione batterica che certamente modificano il quadro classico.

Si possono avere diffezioni virali oltre che nell'apparato respiratorio anche in quello gastrointestinale con vomito, turbe dell'alvo con diarrea profusa. Il sistema nervoso viene investito in quasi tutte le forme influenzali basti pensare alla presenza costante di cefalea.

Non esiste una terapia causale pertanto il trattamento sarà solo sintomatico con degenza a letto in camera asciutta e ben areata, uso di antipiretici, colluttori per la detersione delle fauci, sedativi della tosse.

Di fronte alla emergenza di complicanze batteriche iniziare con tempestività l'uso di antibiotici a largo spettro (tetracicline, ampicilline ecc.,) e se possibile scelti in base ai risultati di esami batteriologici. Occorre chiaramente evitare l'uso indiscriminato di chemioterapici ed antibiotici.

La Profilassi rappresenta il mezzo più efficace protettivo nella prevenzione (70-80 %) in corso di epidemie ed è rappresentato dalla vaccinazione, superando lo scetticismo ed il disappunto di alcuni soggetti che hanno segnalato la presenza di cefalea, febbre dopo somministrazione vaccinale dovute sicuramente ad impurità presenti nel vaccino.

Si consiglia pertanto la vaccinazione in soggetti cardiopatici, broncopatici cronici, nefropatici.

Dr. Giuseppe Corso
(Infettivologo)

SALUTE: parliamo di ... Sindrome da affaticamento cronico

La caratteristica essenziale di questa sindrome è un grave senso di affaticamento che dura da almeno 6 mesi e da un insieme di sintomi aspecifici come difficoltà di concentrazione e memoria a breve termine, dolori muscolari, articolari, cefalea, rigonfiamento dei linfonodi, insonnia, malessere dopo minima attività fisica. Questa sindrome ha avuto alrei nomi in passato come sindrome fibromialgica, neuroa-

stenia.

I sintomi di questa sindrome sono sovrapponibili a quelli di altre condizioni cliniche e pertanto la diagnosi risulta spesso difficile. Le altre situazioni cliniche che possono dare gli stessi sintomi sono: ipotiroidismo, narcolessia, disturbi depressivi, alcuni tumori, infezioni subacute, disturbi indotti da uso di sostanze, reazioni a particolari farmaci.

Le cause si sconoscono e si presume che possono avere matrice infettiva-immunologica o anche neuroendocrinologica.

SALUTE: parliamo di ... Artrosi Cervicali

L'artrosi è un processo degenerativo della cartilagine delle articolazioni composte da segmenti mobili. Questo processo è caratterizzato prima dall'assottigliamento, e poi dalla lenta scomparsa della cartilagine degenerata, seguito dalla trasformazione sclerotica dell'osso con formazione di cisti e di speroni ossei (osteofiti) ai margini dell'articolazione, naturale peggioramento di eventuali lesioni del disco.

La malattia è subdola in quanto può restare completamente asintomatica molto a lungo, e talora può anche non manifestarsi mai, nonostante la dimostrazione radiologica di lesioni anatomiche a livello delle articolazioni. Basti pensare che segni radiologici di artrosi vertebrale sono presenti nel 60% dei maschi e nel 44% delle femmine di età superiore ai 35 anni, e il 100% degli anziani ha qualche anomalia di tipo artrosico. Si distinguono almeno tre tipi di artrosi: l'artrosi idiopatica, l'artrosi secondaria (o da "usura"), l'artrosi senile; tutte e tre le forme possono colpire le articolazioni vertebrali del collo.

Su tutti e tre i tipi di lesione l'intervento osteopatico può essere curativo e preventivo, ma in particolar modo su quella cosiddetta da "usura". Infatti se quella senile è dovuta ad un processo inarrestabile e fisiologico; e quella idiopatica o primaria è di origine sconosciuta e molto verosimilmente dovuta ad alterazioni del patrimonio genetico; quella da "usura" invece è dovuta ad un uso eccessivo o scorretto dell'articolazione; per esempio ad una posizione non fisiologica del collo durante il lavoro. Queste alterazioni possono essere corrette facilmente da un ciclo manipolativo che non solo è curativo ma

senz'altro previene le alterazioni artrosiche, che altrimenti proseguono in modo inarrestabile, fino ad essere definitive, ed allora l'unico trattamento terapeutico è quello medico, e nei casi più gravi chirurgico.

Successivamente si ha un'alterazione della sostanza fondamentale che porta ad una sintesi insufficiente di fibre collagene. Queste condizioni provocano una distruzione della cartilagine delle articolazioni colpite, e l'osso risponde con un processo di sclerosi, cioè in un certo senso con un processo di invecchiamento precoce.

Il tessuto osseo superficiale in forma degli osteofiti, cioè delle vere e proprie escrescenze ossee a forma di spina talvolta anche molto pronunciate, e delle cisti. I sintomi principali che riferisce il paziente affetto da artrosi cervicale sono il dolore, che peraltro varia molto da paziente a paziente e non è correlabile con le lesioni radiografiche, la limitazione della funzione articolare e nei casi più gravi la deformazione delle strutture ossee.

Nel collo la regione più frequentemente colpita è a livello delle ultime vertebre (C5-D1), tuttavia, è molto importante localizzare con precisione l'origine del dolore, perché non di rado si presentano pazienti anziani ormai rassegnati per gravi lesioni osteoartrosiche, documentate radiologicamente, chiaramente non manipolabili, che chiedono di rendere solo un po' più sopportabile il dolore; e invece, magari con un breve ciclo, il dolore scompare completamente e in modo duraturo. Questo accade semplicemente perché la lesione dolorosa aveva origine in un'area ancora sufficientemente sana e quindi manipolabile.

D.O. Antonio R. Cavallaro
(Osteopata)

Pertanto non esistono esami di laboratorio diagnostici e quindi gli esami, in genere, vengono eseguiti per escludere altre patologie.

La sindrome è stata considerata anche una malattia psicosomatica ed in effetti ci possono essere componenti psicologiche sia come causa (ad es. una depressione mascherata) sia come reazione (difficoltà ad affrontare le condizioni fisiche e relazionali a causa dei sintomi disabilitanti) ma, non si conosce molto a questo riguardo, tranne la

descrizione in alcuni studi, di un certo miglioramento dei sintomi dopo psicoterapia e dopo l'uso di antidepressivi a basso dosaggio. Ma a questo proposito, bisogna anche specificare che non esistono terapie standard che abbiano dato risultati apprezzabili di efficacia, e per questo motivo la terapia va a tentativi, e va adattata di volta in volta, alle problematiche del singolo paziente.

Dr. Antonio Giuliana
(Neurologo)

E ora tocca all'Iraq

E ora tocca all'Iraq. Dopo gli straripanti successi della campagna afgana, dopo la sconfitta su tutti i fronti del terrorismo taleban, dopo la cattura del maggior responsabile dei fatti dell' 11 Settembre con costi irrilevanti in termini di vite umane (sic), l'amministrazione Bush torna alla carica, minacciando un attacco all'Iraq, "in the name of freedom". E nonostante le risposte, tutto sommato, concilianti (almeno per il momento) di Saddam, il presidente americano non demorde, anzi, Tommy Franks, guida del Comando centrale militare Usa, dichiara di essere preparato ad intraprendere "qualsiasi iniziativa ci possa essere chiesta dal nostro Paese": finalmente un generale con la testa sulle spalle (!).

Sembra di essere nel periodo del Terrore post-rivoluzi-

zione francese, o peggio, nella Russia Stalinista: basta un'accusa da parte del leader per aver scatenata contro l'offensiva della US army. Solo che ora, nel periodo del "global terror", le accuse non sono rivolte al singolo, ma a Paesi interi, e tutto è amplificato all'ennesima potenza.

Obiettivamente, pur essendo riuscita a far crollare il regime Talebano, la missione "Enduring freedom", al di là degli altisonanti proclami, non ha colto il suo precipuo obiettivo di assestare un duro colpo al terrorismo internazionale, ed a provare inconfutabilmente questo, vi sono le parole dei Ministri della Difesa di alcuni Paesi Europei: "L'Occidente potrebbe subire in qualsiasi momento un attacco terroristico, ed è inerme di fronte a questa prospettiva". Queste parole, opinabili certamente, in

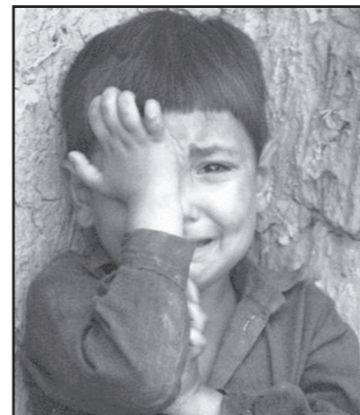
quanto ree di creare un clima allarmistico, danno, tuttavia, un'idea esatta dei risultati attuali nella lotta contro il terrorismo. L'impressione è che Bush stia sfruttando l'effetto boomerang dell'attacco alle Twin Towers per alimentare le mai sopite manie di grandezza made in Usa, e, poiché i presidenti americani sono soliti governare indici di gradimento alla mano, la strada che sta percorrendo Bush è quella dettata dal popolo a stelle e strisce angosciato dalla improvvisa e quanto mai drammatica presa di coscienza della sua vulnerabilità.

Inoltre, lo spirito di emulazione insito nella natura umana porta Bush jr. a tentare di riuscire proprio laddove il padre ha fallito, anche per scrollarsi finalmente di dosso la sua fastidiosa ombra. Allo stato attuale degli eventi lo

scontro sembra inevitabile, perché le ragioni di entrambi sono abbastanza valide: se da un lato Saddam si mostra conciliatore e voglioso di rispettare gli accordi con Kofi Hannan, è anche vero che gli ispettori ONU incaricati di vigilare ciò non stanno avendo proprio vita facile, e quindi sono legittimi i sospetti che l'Iraq abbia armi di distruzione di massa.

Considerato ciò, se veramente si ha voglia di "libertà duratura" e non dell'ennesima guerra di interessi, l'ONU deve dare una prova di forza, affrancandosi dall'influenza Usa per condurre una seria lotta al terrorismo, che, certamente avrà un suo prezzo, ma che, al di là di inutili proclami propagandistici, abbia anche un risultato tangibile.

Liborio Barbarino



tecnogomme
gli specialisti in pneumatici

di Luigi Di Dio S.a.s. e C.

AFFILIATO: **GOMME & SERVICE**

NUOVA APERTURA

Pneumatici di tutte le marche per vetture, moto e trasporti leggeri

Convergenza ed equilibratura computerizzata con nuovo sistema ad alta tecnologia

Cerchi in lega "O.Z. - Alessio - Mak"

Ospitalità, cortesia e professionalità vi aspettano in

Via degli Astronauti, 1 Enna (accanto supermercati SMA)
Tel. e Fax 0935-502084
E-mail: tecnogomme1@virgilio.it

ott
&mezzo
ogni anno, per sei anni



E' con piacere che Le presentiamo in anteprima otto&mezzo, il nuovo fondo d'investimento della linea Uninvest che ha l'obiettivo di offrirLe

- *un reddito certo dell'8,5% sul valore della quota iniziale ogni anno, per sei anni.*

Questo invito riserva ai nostri migliori Clienti una sottoscrizione anticipata con un vantaggio esclusivo:

- *il valore d'acquisto "bloccato" a 100 Euro per quota fino all'8 Dicembre 2002*

Pensavo ad una

assicurazione

e ho scoperto
anche un investimento.

I vostri valori sono i nostri valori

Pensavo a Unipol per tutelare la mia famiglia, il mio lavoro, la mia casa, la mia auto. Ho scoperto che mi può offrire ancora di più. Ho scoperto le soluzioni Uninvest. Tutelano i miei risparmi facendoli crescere in sicurezza e tranquillità. Sono una reale risposta ai miei progetti di investimento. Così ho deciso la mia assicurazione proteggerà anche il mio futuro.



GRUPPO UNIPOL

Agenzia Unipol di Enna

Via M. Grimaldi, 8 Tel. e Fax 0935-25165